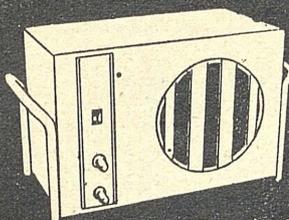
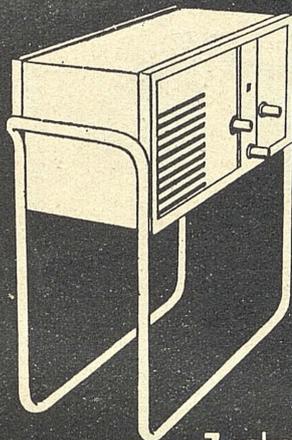


# Radio Savigliano



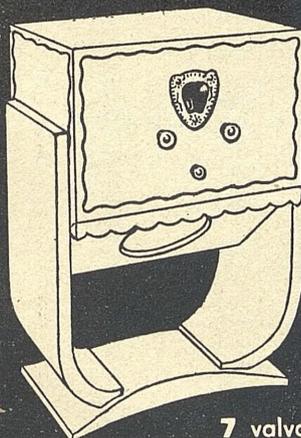
5 valvole

Supereterodina - 4 pentodi  
Rettificazione con diodo  
Controllo autom. di volume  
Mod. 50 - onde medie L. 800



7 valvole

Doppio camb. di frequenza  
Mobile su disegno pitt. Chessa  
Mod. 12 - onde medie L. 1800  
Mod. 17 - onde medie CORTE  
SCALA PARLANTE - Controllo  
autom. di volume L. 2000

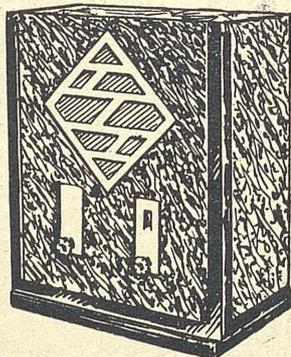


7 valvole

Mod. 10 - onde medie L. 1650  
Mod. 15 - onde medie CORTE -  
SCALA PARLANTE - controllo  
automatico di volume L. 1850

3 valvole

Due circuiti accordati senza reazione  
con 1 triodo-pentodo  
Massima selettività e potenza  
Mod. 80 - onde medie L. 500

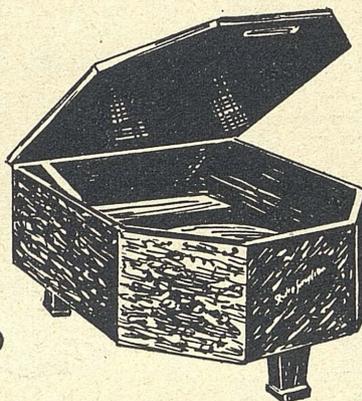


5 valvole

Supereterodina 2 valvole doppie  
Rettificazione con diodo  
Controllo automatico di volume  
Dinamico a grande cono  
Mod. 70 - onde medie L. 900  
Mod. 71 - onde medie CORTE e  
SCALA PARLANTE L. 1050

Dispositivo Fonografico

adattabile a qualunque tipo  
di apparecchio radio - Moto-  
rino a doppia velocità - pick  
- up con regolatore L. 450



Tutti i prezzi si intendono per merce franco ns/ Officine di Torino  
comprese tasse radiofoniche - esclusi imballo e licenza di abbona-  
-mento alle radioaudizioni

"Di Super 7,"

Brevetto Ing. De Giorgi  
DOPPIO CAMBIAMENTO  
DI FREQUENZA



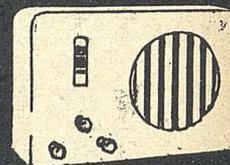
7 valvole

RADIOFONOGR.  
Mod. 40 - onde  
Mod. 41 - onde  
SCALA PARLANTE - Controllo aut. di vol. L. 2700

Grande  
potenza d'uscita  
in distorta  
7 Watt

SPINETTA

modie L. 2500  
modie CORTE L. 2700



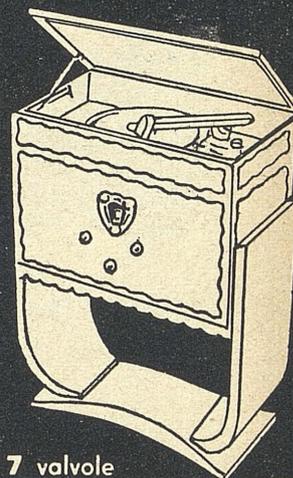
3 valvole

2 pentodi - indicatore visivo  
della gamma d'onda  
Mod. 60 - onde MEDIE-LUNGHE  
CORTE L. 700



5 valvole

Supereterodina  
"RADIORURALE"



7 valvole

RADIOFONOGRAFO L. 2300  
Mod. 30 - onde medie  
Mod. 31 - onde medie CORTE  
SCALA PARLANTE - controllo  
automatico di volume L. 2500

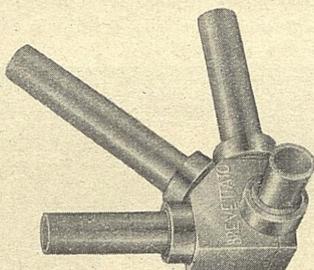
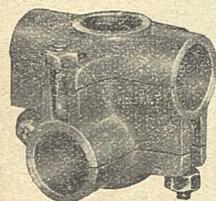
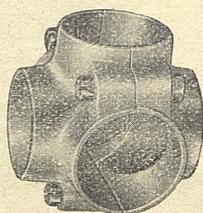
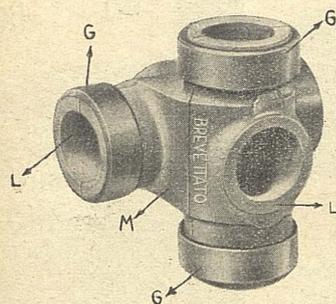
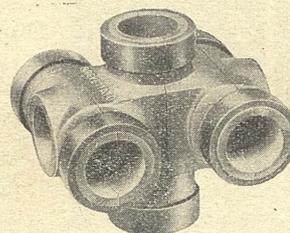
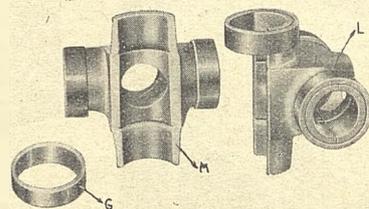
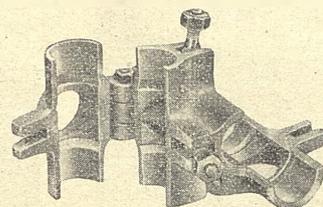
SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO  
CORSO MORTARA 4 - TORINO

# GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA

A INCASTRO "900,, - Brevetti Ing. Caminati

per strutture tubolari scomponibili  
per impalcature - ponteggi - travi reticolari  
per padiglioni - tettoie - pensiline  
per elevare pali a traliccio - falconi - torri  
per stendere ponti - passerelle - travate

da montarsi e da  
smontarsi rapidamente



I **GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA** formano nodi convergenti in un solo punto, suddividono gli sforzi coassialmente, evitano sforzi eccentrici e non complanari, dando maggiori garanzie di **solidità** e di **sicurezza** di qualsiasi altro sistema.

I **GIUNTI ITALIANI A RAGGIERA** assicurano la unione delle aste anche indipendentemente dallo sforzo di attrito, mediante dispositivo a incastro.

Mandate il vostro  
indirizzo a

« **LA IPOLITECNICA** »

Corso Vinzaglio, 11 - TORINO

per ricevere dettagli  
ed illustrazioni.

FRANCESCO MOSCHENI  
AGENTE GENERALE DEL PIEMONTE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

# STABILIMENTI DI DALMINE

UFFICIO TORINO: Corso Vittorio Emanuele N. 74

Telefoni N. 40-820 - 47-193

Telegrammi: MANNESTUBI - TORINO

DEPOSITO DI TORINO: Corso Verona, N. 8

Telefoni N. 22-805 - 23-282

## TUBI ORIGINALI "MANNESMANN-DALMINE", DI ACCIAIO SENZA SALDATURA fino al diametro esterno di 419 mm. in lunghezze fino a 12 metri ed oltre

**TUBI A BICCHIERE PER ACQUEDOTTI** incatramati internamente ed esternamente a caldo con speciale miscela, nonché rivestiti all'esterno di juta asfaltata applicata meccanicamente a caldo, che rappresenta quanto di meglio abbia saputo trovare la tecnica moderna. Oppure protetti dal nuovo "Rivestimento Dalmine".

**TUBI A FLANGIA** per impianti idroelettrici, condotte d'acqua e gas, aria compressa, vapore, ecc.

**TUBI BOLLITORI E TIRANTI** lisci e lavorati per qualsiasi tipo di caldaia terrestre e marina.

**TUBI FILETTATI CON GIUNTO A MANICOTTO** neri e zincati per gas, acqua, ed impianti di riscaldamento.

**TUBI PER POZZI ARTESIANI** con manicotto ad oliva.

**TUBI PER CONDUTTURE DI NAFTA E PETROLIO** con estremità coniche filettate e manicotto speciale.

**TUBI PER TRIVELLAZIONI E TEREBRAZIONI** di acciaio speciale ad alta resistenza.

**TUBI TRAFILATI A FREDDO** cilindrici e sagomati per qualsiasi applic.

**TUBI A FORTE SPESSORE** lisci e flangiati per pompe, per presse idrauliche, per ghiera di meccanismi di locomotiva, ecc.

**PALI TUBOLARI RASTREMATI IN UN SOL PEZZO** lisci e con apparecchiature, per illuminazione e trazione elettrica.

**ANTENNE - PUNTELLI - TENDITORI - PALINE.**

**COLONNE TUBOLARI** per costruzioni civili ed industriali.

**ASTE PER PARAFULMINI** e per trolleys

**SERPENTINI** di qualunque forma e dim.; tubi di speciale lungh. per detti.

**BOMBOLE E RECIPIENTI** per liquidi e gas compressi, per avviamento motori, ecc.

**Alcune caratteristiche dei nostri tubi MANNESMANN DALMINE per ACQUEDOTTI** Adottati e preferiti in tutto il mondo

I tubi per condotte **MANNESMANN DALMINE** sono il prodotto della laminazione diretta di masselli di acciaio, ottenuto ai forni elettrici, molto tenace e d'alta resistenza. I tubi **MANNESMANN DALMINE** posseggono quindi una grande elasticità che esclude in via assoluta ogni possibilità di rotture. La lunghezza di fabbricazione dei tubi **MANNESMANN DALMINE** è quasi tripla di quella dei tubi di ghisa e dei tubi fabbricati con cemento e amianto. Ne consegue:

1°) Una perfetta tenuta delle condotte anche alle pressioni più elevate.

2°) Una altissima resistenza, tale da escludere ogni e qualsiasi rottura o perdita nei casi (frequentissimi) di cedimenti di terreno.

(I cedimenti di terreno sono nella maggior parte dei casi fatti alle condotte di materiale rigido).

3°) Un risparmio notevole nelle spese di esercizio. - Tale risparmio rende l'impiego dei tubi "Mannesmann-Dalmine" vantaggioso non solo tecnicamente, ma anche dal lato economico.

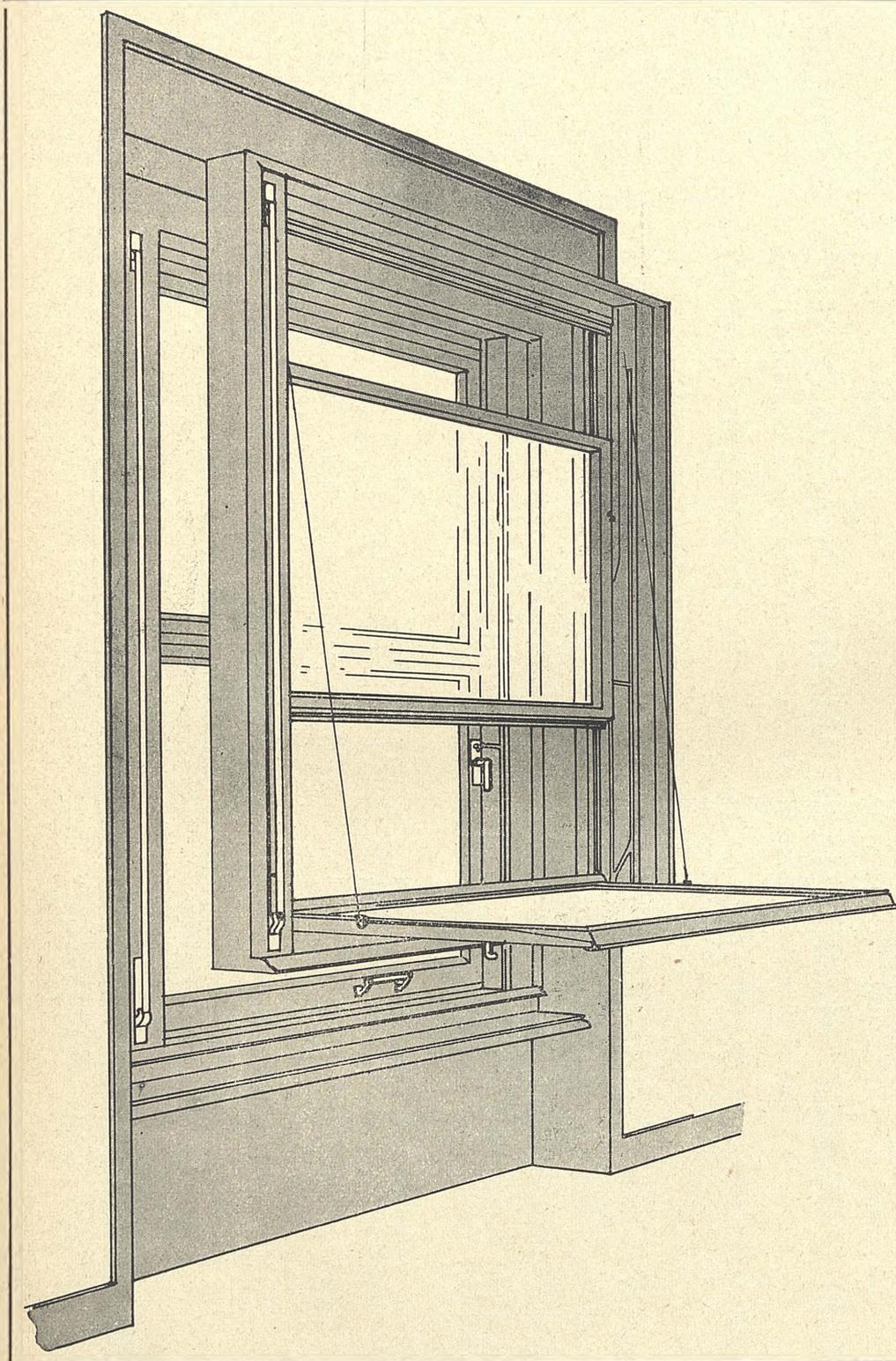
# serramento moderno a saliscendi

modello  
*Estèria*

I battenti sono di facile e leggera manovra per tutti i particolari movimenti ☼ Perfettamente equilibrati sempre scorrenti in apposite guide, rimangono in qualunque posizione ☼ Il comando del battente inferiore si eseguisce con maniglia ☼ Il battente superiore, a sollevamento automatico, ha per l'abbassamento un comando a cinghia [con o senza avvolgitore].



Si eseguisce pure la porta finestra in tre battenti ☼ A richiesta, il battente superiore può funzionare, invece che a saliscendi, a vasistas [modello speciale brevettato], con comando a leva.



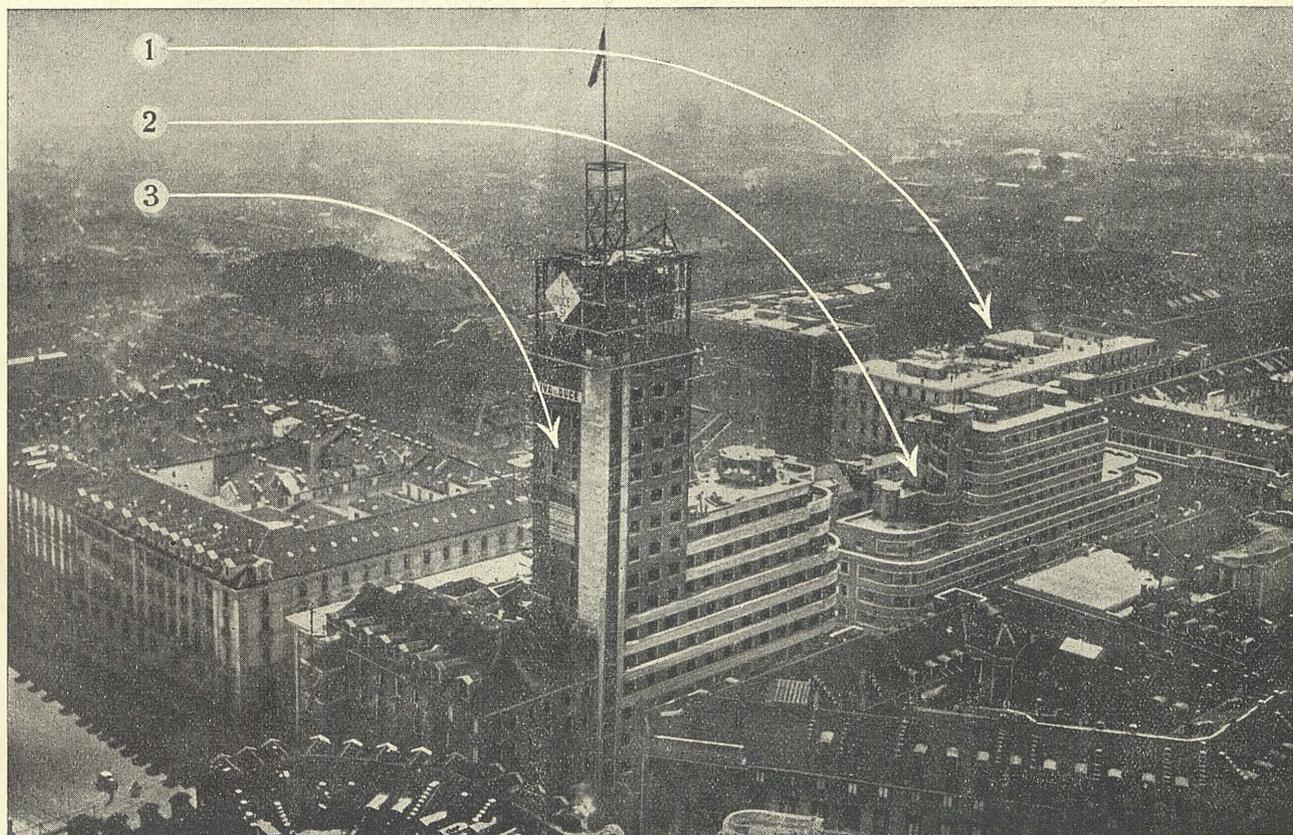
**GIOACHINO QUARELLO**

Corso Vercelli, 144 - Telefono 21-725  
TORINO (114)

# OFFICINE MECCANICHE G. PENOTTI

Fondate nel 1831

Via Pietro Giuria, 2 - TORINO - Telefono 60.718



## VIA ROMA NUOVA - TORINO

### (1) PALAZZO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Impianti sanitari - Impianti produzione acqua calda

### (2) PALAZZO DELLA SOC. ISOLATO SAN VINCENZO

Impianto riscaldamento - Due centrali termiche - Produzione acqua calda - Riscaldamento ad aria calda - Ventilazione - Impianto combustione nafta con apparecchi silenziosi

### (3) TORRE LITTORIA E PALAZZO DELL'ISOLATO S. EMANUELE

Impianti sanitari - Impianto sollevamento d'acqua sotto pressione



**L.L.L.**  
SOC. AN.  
LAVORAZIONE  
LEGHE LEGGERE

SEDE IN  
**MILANO**  
VIA PRINCIPE UMBERTO 18

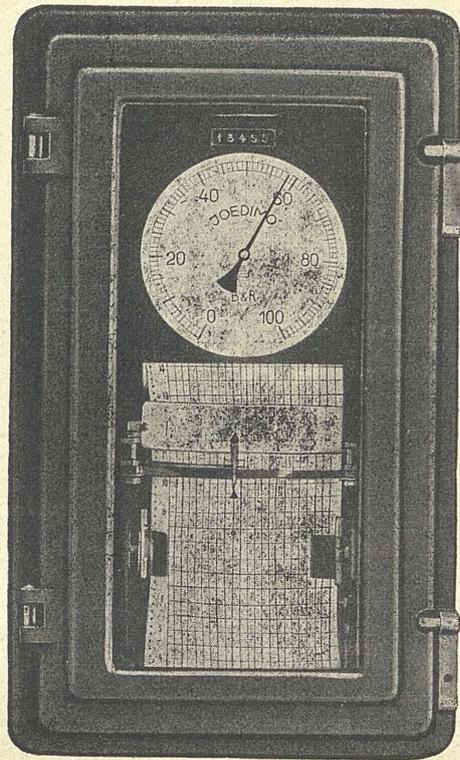
STABILIMENTO  
PORTO MARGHERA  
(VENEZIA)

Corso Vinzaglio 12 - Telefono 40-373 *Rappresentante*  
**T O R I N O** *per il Piemonte:*

**Vasco Salvatelli**

# ASTRA

CONTATORI PER ACQUA



• REGOLATORI •

• IDROMETRI •

• VENTURIMETRI • PER • CONDOTTE • E • PER • CANALI •

• APPARECCHI • PER • IL • CONTROLLO • DELLA • COMBUSTIONE •

SEDE:  
MILANO

SOCIETA' ANONIMA "ASTRA.."  
PER LA FABBRICAZIONE DEI CONTATORI D'ACQUA  
VIALE VITTORIO VENETO 22 TELEF. 64.317  
STABILIMENTO: GAVIRATE (VARESE)

• RAPPRESENTANZA • PER • IL • PIEMONTE:

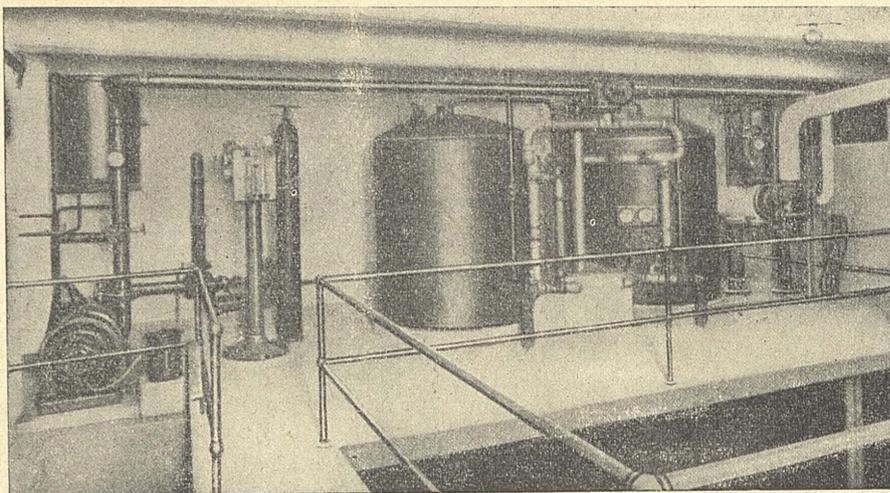
• DOTT. ING. G. B. BONGIOANNI

• VIA • BARBAROUX 4 • TELEFONO 50-120

TORINO

IMPIANTI  
COMPLETI  
PER IL  
TRATTAMENTO  
DELL'ACQUA DI

# PISCINE NATATORIE

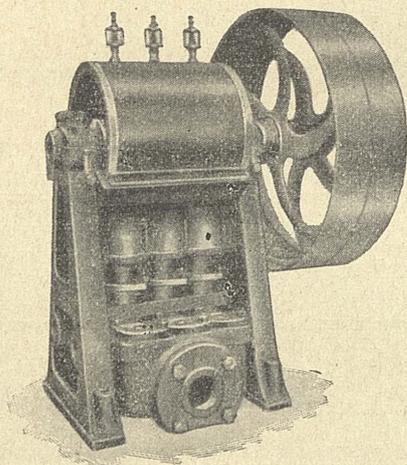


**IMPIANTI ESEGUITI:**

Stadio Mussolini, Torino - Campo Polisportivo Comunale, Aquila degli Abruzzi - Casa del Balilla, Torino - Associazione Y. M. C. A. Torino - Casa di cura Dott. Comm. Tommaso Roddolo, Moncalieri (Torino) - Istituto per le case popolari, Torino - S. A. Savoia Bagni, Torino - Sciesopoli, Selvino (Bergamo) - Municipio di Milano, Milano - **IN CORSO DI ESECUZIONE:** Opera Balilla, Como - Accademia Femminile Educazione Fisica, Orvieto

**Ingg. ROSSI & CASTAGNETTI - TORINO**

Via San Dalmazzo, 24 - Telefono 46.257 - Telegrammi ZEROLIT



La più antica Casa costruttrice specializzata di

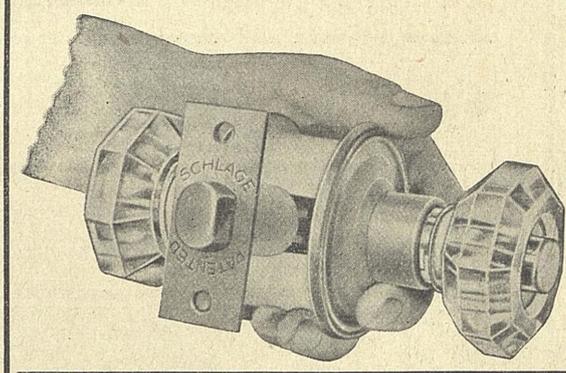
## Pompe a Stantuffo

**S. A. Ingg. GIORDANA GARELLO**  
TORINO - Corso Peschiera, 280

Impianti completi di attrezzatura meccanica per mattatoi

*Migliaia di referenze - Cataloghi a richiesta*

# SCHLAGE



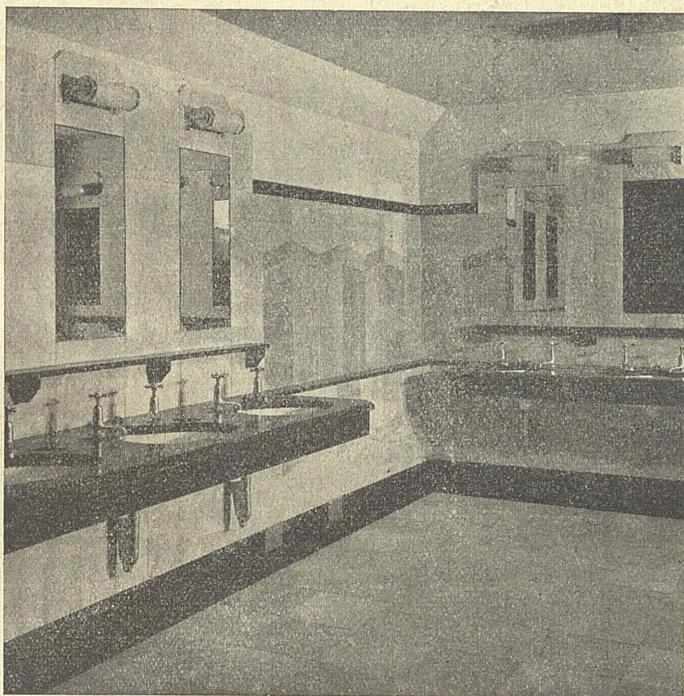
**SERRATURA PER PORTE INTERNE**

Movimento in acciaio inossidabile

REFERENZE - TORINO: Palazzo Uffici, corso Vitt. Em., 8; Clinica Sanatrix; Palazzo S.C.E.I.A.T.; Villa Ing. Bettanini; Palazzo «La Reale»; Palazzo e Torre Littoria; Isolato San Vincenzo - MILANO: Uffici S. A. Poldi - Albergo Torre Sésstrières - Nuovo Ospedale di San Remo.

**F. GOFFI** - Via della Rocca, 1 - TORINO

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA  
**LA QUARZITE**  
BARGE



Cumberland Hôtel - Londra  
Progetto: Arch. F. J. Wills, Esq. F.R.I.B.A. - Arch. O. P. Bernard, Esq. F.R.I.B.A.  
Rivestimento e pavimento dei gabinetti.

LASTRE DI QUARZO  
GRANULARE  
COMPATTO

A LIEVE RUGOSITÀ  
NATURALE

NEI COLORI

GIALLO - GRIGIO - OLIVA

Tipi e lavorazioni speciali per:

RIVESTIMENTI  
E PAVIMENTI INTERNI

RIVESTIMENTI ESTERNI

PAVIMENTI A MOSAICO

PAVIMENTI DI  
ANDRONI CARRAI

**La Quarzite**  
è il materiale classico  
per le pavimentazioni  
antisdrucchiolevoli

Sala d'esposizione: TORINO - Via Maria Vittoria, 16 - Telef. 53.135

impianti silenziosi per la combustione della nafta

# TEDMOLI TERMIOLI

**ECONOMIA  
SICUREZZA  
REGOLARITA'  
PULIZIA**

S. A. F.<sup>LI</sup> MELLI

MILANO

VIA MOSCOVA, 68 - Tel. 64.987

AGENZIA DI TORINO « LA POLITECNICA »

CORSO VINZAGLIO, 11 - TORINO - TELEFONO 42.652

**G. Buscaglione & F.lli**

Casa fondata nel 1830

C. P. E. N. 56859

**TORINO**

Ufficio: *Via Monte di Pietà, 15 - Tel. 49.278*

Officina: *Corso Brescia, 8 - Tel. 21.842*

**IMPIANTI** DI RISCALDAMENTO  
D'OGNI SISTEMA

Cucine - Forni - Essicatoi

IMPRESA

**Ing. LUIGI RAINERI**

**COSTRUZIONI**

**CIVILI**

**E INDUSTRIALI**

**TORINO**

Via Gioberti, 72 - Telef. 41.314

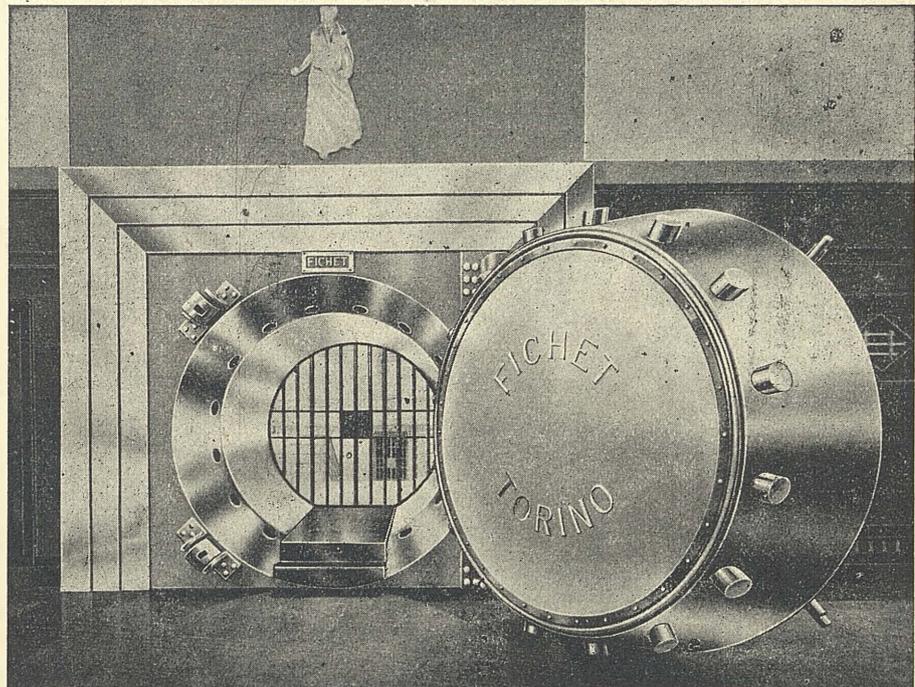
SOCIETÀ ITALIANA  
**FABBRICA**  
**CASSEFORTI E AFFINI**  
**BREVETTI**

**FICHET**

SOCIETÀ ANONIMA  
 CAPITALE L. 4.000.000  
 interamente versato

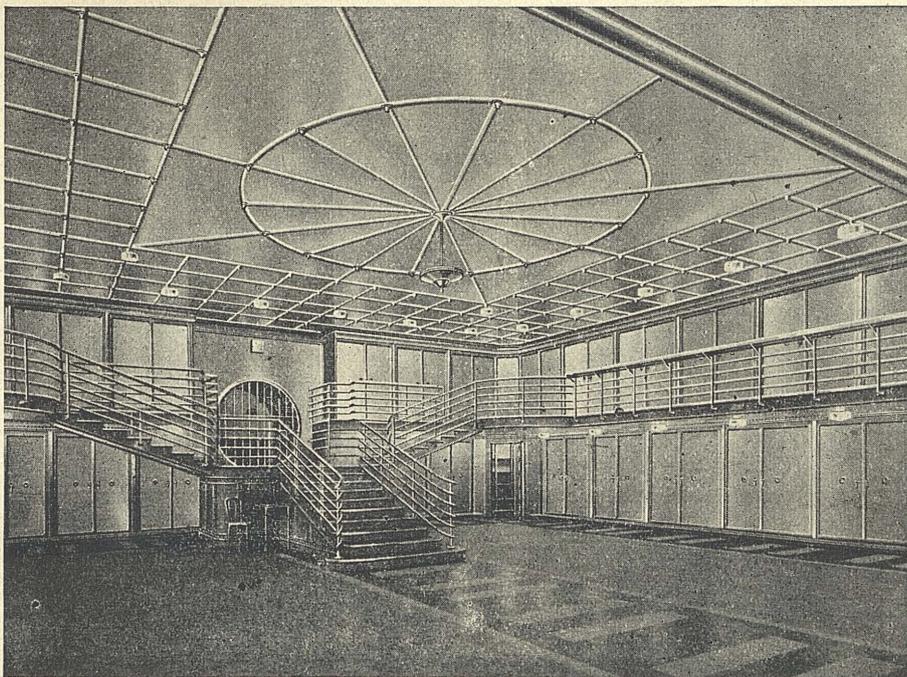
Sede Sociale: **TORINO**  
**C. Reg. Margherita, 242**  
 Telefono intercomun. **73.391**

Officine: **TORINO**  
**C. Reg. Margherita, 242**  
**e Via D. Bosco 57, 57<sup>bis</sup>, 60**  
 C. P. E. Torino 51157



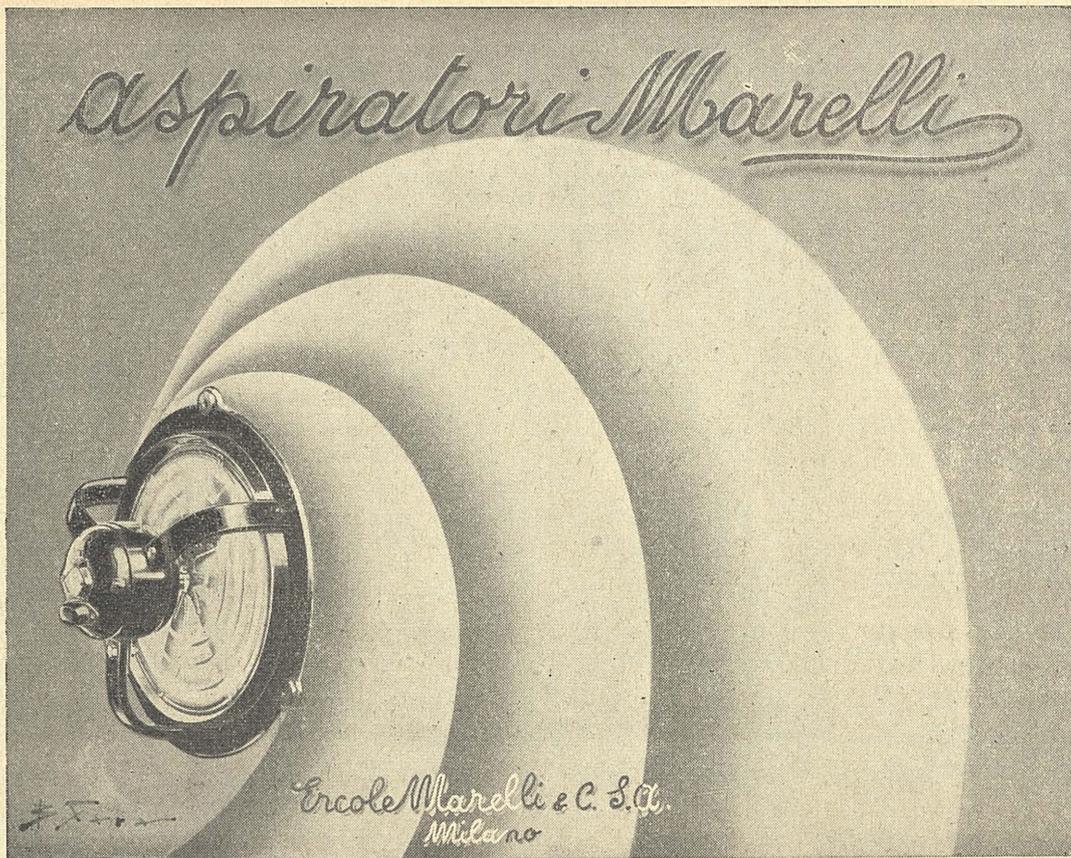
Porta forte tonda fusa in un sol pezzo - Peso Kg. 30.000 - Fornita alla Spett. Cassa Risparmio di Torino

**S U C C U R S A L I I N T U T T A I T A L I A**



Interno impianto cassette in casseforti fornito alla Spett. Cassa Risparmio di Torino

- CASSEFORTI  
DI QUALSIASI POTENZA
- CAMERE FORTI
- IMPIANTI DI SICUREZZA  
PER ISTITUTI BANCARI
- SERRATURE DI SICUREZZA
- IMPIANTI  
DI SCAFFALATURE
- IMPIANTI  
PER ARCHIVI
- CLASSIFICATORI, ECC.
- APPARECCHI SPECIALI PER  
LA SORVEGLIANZA DELLE  
CASSEFORTI
- REPARTO  
LAVORAZIONI SPECIALI  
IN ACCIAIO INOSSIDABILE
- PROPRIETARIA DEI BRE-  
VETTI DI "PARKERIZZAZIONE,,



**S.A.F.O.V.**

**SOC. AN. FONDERIE OFFICINE VANCHIGLIA**

Succ. G. MARTINA & FIGLI

Capitale versato L. 1.600.000 - Casa fondata nel 1860

**SEDE IN TORINO**

Amministrazione: Via Balbo, 9 - Officine-Fonderie: Via Buniva, 23-28

Costruzioni in ferro: Corso Regina Margherita, 50 - Telefono 50.096 - Teleg. SAFOV

**ASCENSORI - MONTACARICHI**

MONTACARTE - MONTAVIVANDE - TRASPORTATORI

IMPIANTI PER INDUSTRIE CHIMICHE E DOLCIARIE

PRESSE A FRIZIONE ED ECCENTRICHE

POMPE ED IMPIANTI IDRAULICI

FORNITURE PER EDILIZIA - ACQUEDOTTI - FOGNATURA

# BOSCO & C.

FABBRICA ITALIANA MISURATORI PER ACQUA

Via Buenos Ayres, 4 - TORINO - Telefono N. 65.296

C. P. E. Torino N. 57185 - Telegrammi: MISACQUA

Premiazioni Esposizioni Internazionali

TORINO 1911

Gran Premio  
Diploma d'Onore  
Medaglia d'Oro

ROMA 1911-12

Gran Premio

TORINO 1928

Gran Premio

ROMA 1933

(Mostra Controllo Combustione)  
Diploma Medaglia d'Oro  
Diploma d'Onore

ROMA - Via Ant. Bertoloni, 44 - Tel. 870.093 - Teleg. Misacqua - C. P. E. 67932

MILANO - Via Besana, 4 - » 52.786,-

- C.P.E. 187895

PALERMO - Via Benedetto D'Acquisto, 30 - Telef. 13.193

BARI - Via F.lli Cairoli, 82 - » 11.324,-



**CONTATORI D'ACQUA** a turbina e volume da mm/ 10 a 125 a sfere ed a rulli -  
Woltmann per Idranti - A turbina, volume, mulinello Woltmann per acqua calda, salina, ammoniacale, per Nafta,  
Benzina, Olii, per vapore, aria compressa, ecc. - Misuratori Venturi a tubo Venturi, ugello o flangia per misurazioni  
di grandi portate (acque potabili, di irrigazione, industriali, condotte idroelettriche, vapore, aria, gas, ecc.) - **Apparecchi  
indicatori, registratori, totalizzatori** a trasmissione meccanica, idraulica, elettrica - Stazioni di prova ed **Apparecchi  
di controllo** - **Rubinerie speciali** per suddetti apparecchi - **Rotoli e fogli per diagrammi** per apparecchi registratori  
d'ogni tipo.

# STONIROOF

PRODOTTI ITALIANI PER L'EDILIZIA

PAVIMENTAZIONI  
COSTRUZIONI  
MANUTENZIONI  
IMPERMEABILIZZAZIONI  
ISOLAZIONI

Malte elastiche - Cementi plastici -  
Idrofughi e Antiacidi

IMPERMEABILIZZAZIONE

perfetta e garantita di ogni tipo di

TERRAZZE

TETTI PIANI

DIGHE

CANALI

GALLERIE

**S. A. Ing. ALAJMO & C.**

MILANO - Piazza Duomo, 21

**Agenzia di Torino: «LA POLITECNICA»**

Corso Vinzaglio, 11 - Telefono 42.652

## TERRANOVA

INTONACO ITALIANO MULTICOLORE  
INALTERABILE - UNIFORME - INIMITABILE

A GRANA FINA E MEDIA LAMATO E SPRUZZATO

## FIBRITE

INTONACO ITALIANO CELLULARE LEGGERO  
PER INTERNI A BASE DI FIBRE MINERALI

ISOLANTE TERMICO E ACUSTICO - PLASTICO E TENACE  
- LISCIO - A LENTA PRESA - DI GRANDE RENDIMENTO

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO N. 21 - CAMPIONATURE  
GRATUITE - PREVENTIVI PER MERCE IN OPERA OVUNQUE

## SOC. AN. ITALIANA INTONACI "TERRANOVA,,

(DIREZIONE GENERALE CAV. A. SIRONI)

VIA PASQUIROLO - **MILANO** - TELEFONO 82783

**A TORINO**

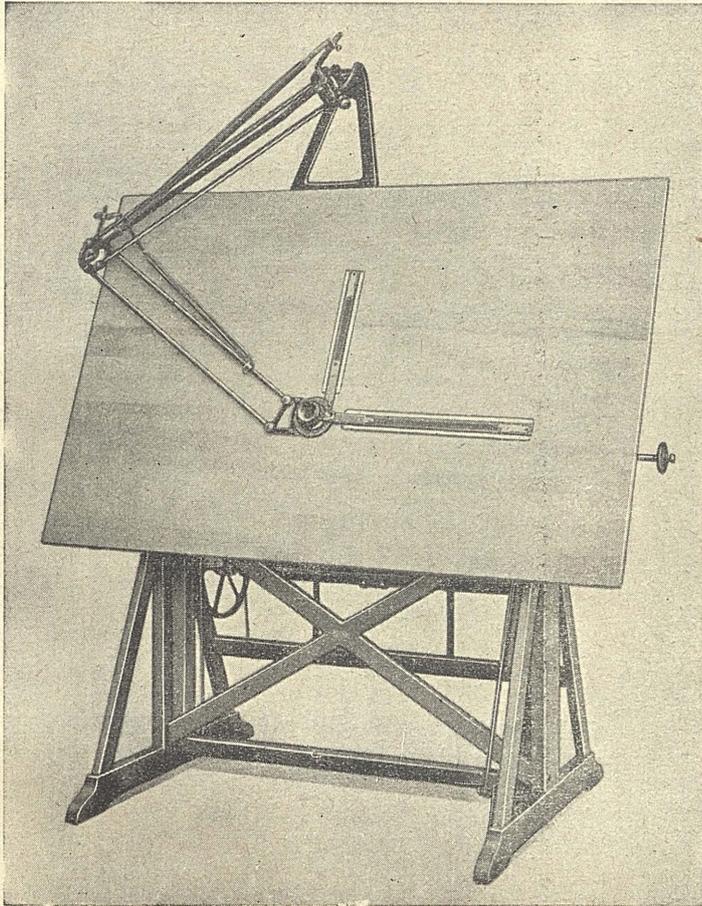
PRESSO IL FIDUCIARIO DR. ING. FELICE GOFFI - VIA AVIGLIANA 26 - TEL. 70249

OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

# G. ALLEMANO

Galleria Subalpina  
Piazza Castello  
**TORINO**

CASA FONDATA NEL 1859



Tavolo automatico e Tecnigrafo contro-bilanciato "GAT", metri 1 X 1,50

## Tecnigrafo e Tavolo "GAT", costituiscono l'attrezzatura ideale del Tecnico Moderno

I Tecnigrafi "GAT", hanno tutti i movimenti su cuscinetti a sfere; le aste tubolari; il goniometro ad arresti automatici registrabile. Di particolare studio è stato oggetto il sistema di controbilanciamento.

Il Tavolo automatico "GAT", è il più solido e pratico tavolo da disegno esistente

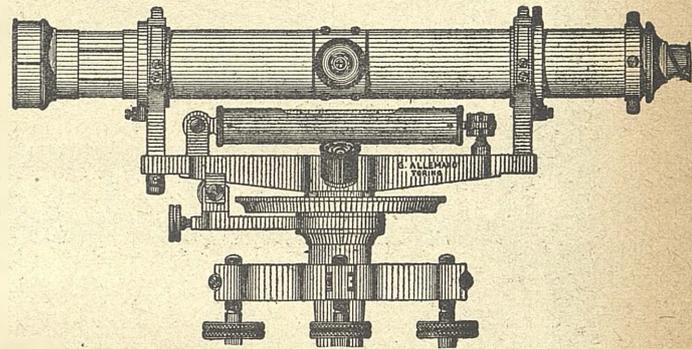
*Visitate i modelli  
esposti nel nostro Negozio in Galleria Subalpina*

## Nuovo Tecnigrafo "Lilliput", L. 300

Vasto assortimento di tavoli da disegno da L. 150 in su

*Esamine i nostri prodotti - Confrontate i nostri prezzi*

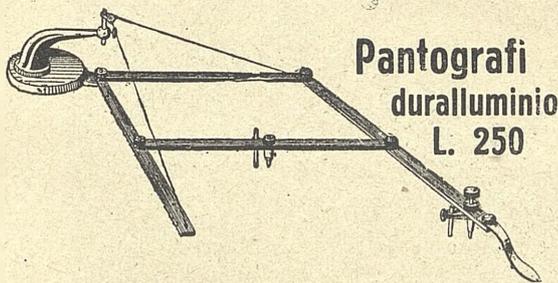
## Strumenti Topografici



## APPARECCHI REGISTRATORI

- Del livello d'acqua (IDROGRAFI)
- Della temperatura (TERMOGRAFI)
- Della pressione (BAROGRAFI)
- Dell'umidità (IGROGRAFI)

(catalogo in preparazione)



**Pantografi  
duralluminio  
L. 250**

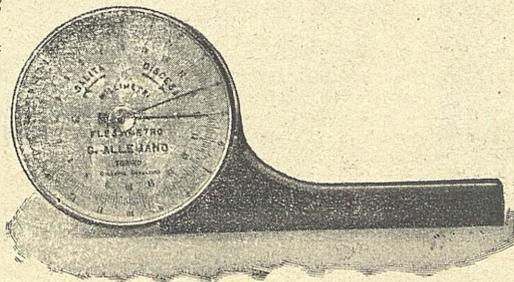
- Livelli
- Tacheometri
- Squadri
- Canne
- Paline
- Rotelle metriche
- e tutti gli accessori

Riparazione accurata  
di qualsiasi strumento

## FLESSIMETRO — A FILO —

Letture immediata del decimo di mm. e facile stima del ventesimo, senza alcun nonio.

*Applicazione facilissima in tutti i casi.*

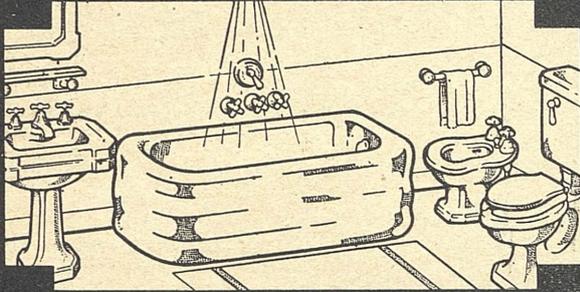


## PLANIMETRI - COMPASSI LIVELLI A BOLLA

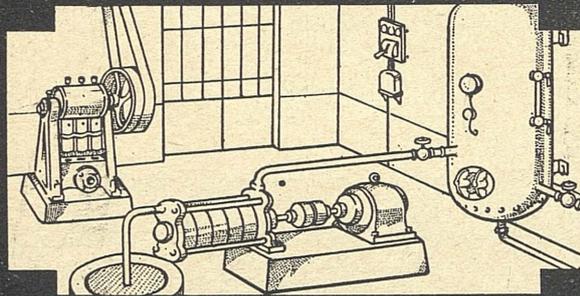
Carte sensibili "OZALID", e laboratorio per la riproduzione a secco dei disegni

# G. SARTORIO & C.

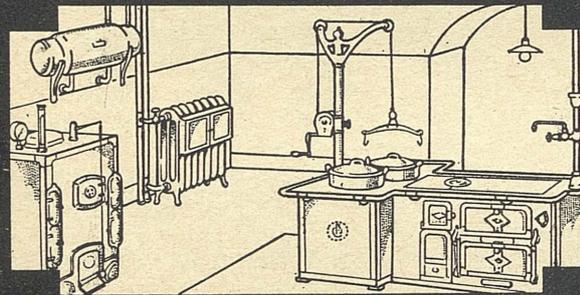
## ◆ IMPIANTI: ◆



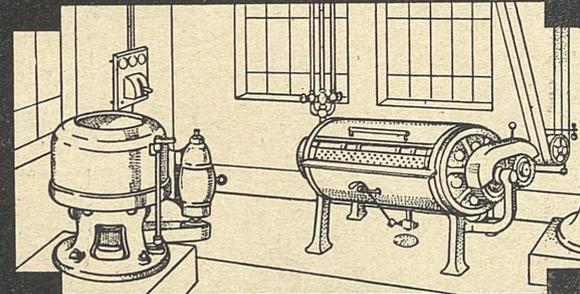
## ◆ SANITARI ◆



## ◆ IDRAULICI ◆



## ◆ TERMICI ◆



## ◆ MECCANICI ◆

**TORINO**

STABILIMENTO ED AMMONE  
CORSO RACCONIGI, 26  
TELEF. 70.149 - 73.649  
ESPOSIZIONE  
VIA GARIBALDI, N° 5  
TELEFONO 46.434

SEDE

**ROMA**

VIA SAN NICOLO  
DA TOLENTINO  
N° 11 - 11<sup>a</sup> - 11<sup>b</sup>  
TELEFONO 41.303

FILIALE

STUDIO  
A.P.

# ATTI

## dei Sindacati Fascisti Ingegneri delle Provincie di Torino, Cuneo e Vercelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: VIA CONTE ROSSO, 1 TELEFONO 44.947



confederazione  
fascista dei  
professionisti  
e degli artisti

Anno VIII - N. 11 - Novembre 1934-XIII - Rivista mensile - C. C. con la Posta

Dott. Ing. GIOVANNI BERNOCCO, Direttore responsabile - Dott. Ing. GIUSEPPE POLLONE, Redattore capo - Dott. Ing. GUIDO BENZI, Amministratore - Prof. Dott. Ing. ENRICO BONICELLI, Membro di Redazione.

La civiltà moderna non si  
spiega se si prescinde dal-  
l'opera dell'ingegnere.

MUSSOLINI.

## SOMMARIO

### COMUNICAZIONI SINDACALI.

*Il Duce ordina per l'Anno XIII solenni manifestazioni in Piemonte in onore delle principali figure di Casa Savoia e degli uomini più insigni nati nella regione.*

*Il saluto di S. E. Balbino Giuliano e dell'On. Alessandro Pavolini.*

*Pratiche proposte per alleviare la disoccupazione nel campo professionistico e artistico.*

### ATTIVITA' CULTURALE.

*Urbanistica ed igiene (Conferenza tenuta dal Dott. Prof. Saladino Cramarossa il 16 Marzo 1934 - XII).*

### NOTIZIARIO - CONCORSI.

---

*Le opinioni ed i giudizi espressi dagli Autori e dai Redattori non impegnano in nessun modo i Direttori dei Sindacati, nè i Sindacati stessi*

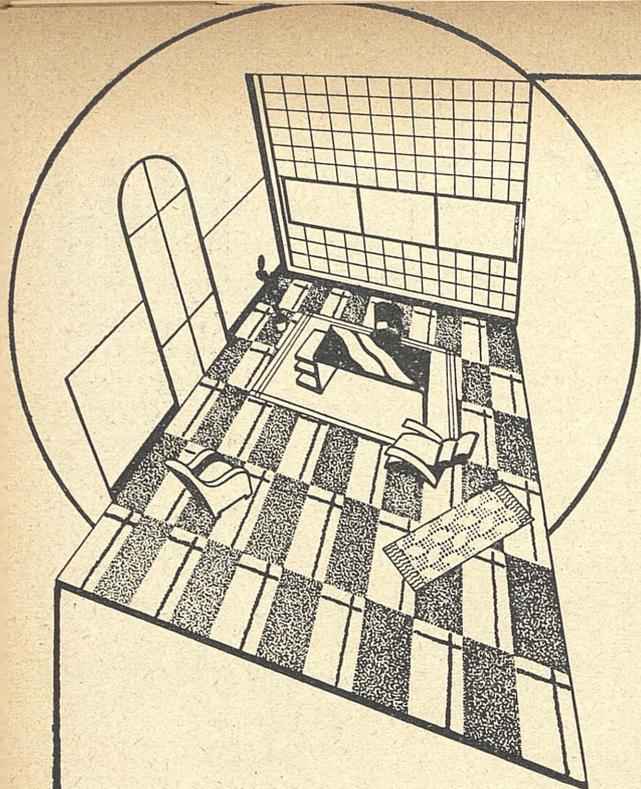
---

Il presente Bollettino viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti ai Sindacati Provinciali Fascisti Ingegneri di Torino, Cuneo e Vercelli

---

Società Poligrafica Editrice - Via Avigliana, 19 - TORINO - Via Principi d'Acaja, 42 - Telefono 70-651

---



## NELLE COSTRUZIONI MODERNE

Nella costruzione di edifici destinati ad uffici, abitazioni e a scopi speciali, i capitali disponibili sono bene impiegati soltanto se i materiali prescelti sono tali da garantire la massima durata e rispondere alle moderne esigenze dell'igiene e dell'estetica. I pavimenti di

# LINOLEUM

sono preferiti dai progettisti delle più importanti costruzioni perchè rispondono meglio d'ogni altro materiale a tali esigenze.

CHIEDERE L'OPUSCOLO "C" ALLA  
**SOCIETA' DEL LINOLEUM**

SEDE: MILANO, VIA M. MELLONI 28

**FILIALI** FIRENZE - VIA BANCHI (ang. Via Rondinelli)  
R O M A - VIA S. MARIA IN VIA N. 37  
PADOVA - VIA DUCA D'AOSTA N. 1  
PALERMO - VIA ROMA 64 (ang. via Fiume)  
NAPOLI - VIA GIUSEPPE VERDI N. 46

---

SI FANNO PREVENTIVI PER PAVIMENTI IN OPERA OVUNQUE

## Il Duce ordina per l'Anno XIII

solenni manifestazioni in Piemonte in onore delle principali figure di Casa Savoia e degli uomini più insigni nati nella regione

*Al termine delle manifestazioni celebrative delle Marche, il Duce ha voluto significare ai gerarchi e agli iscritti della nostra Confederazione il Suo alto compiacimento:*

Il Commissario della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, senatore prof. Balbino Giuliano, ha rimesso al Duce una particolareggiata relazione sulle mostre d'arte, conferenze, concerti, opere e congressi sindacali tenuti nelle varie città delle Marche durante le recenti celebrazioni e lo ha particolarmente informato sulla partecipazione entusiastica del popolo alle onoranze dei suoi figli maggiori.

Il Duce, nel compiacersi dell'opera svolta dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti anche in questo campo della sua attività culturale, mentre ha impartito dettagliate istruzioni sull'opera futura, ha ordinato che nel 1935 si svolgano analoghe celebrazioni nel Piemonte.

Il Duce ha inoltre stabilito che le celebrazioni piemontesi si concentrino nelle principali figure di Casa Savoia e su Camillo Cavour, Vincenzo Gioberti, Vittorio Alfieri, Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio, Giuseppe Baretta, Giovanni Botero, Carlo Botta, Giovanni Schiapparelli e Galileo Ferraris.

# Il saluto di S. E. Balbino Giuliano

*S. E. Balbino Giuliano nel lasciare la carica di Commissario Confederale, e l'Onorevole Alessandro Pavolini nell'assumere quella di Presidente, hanno diretto a tutti i Sigg. Segretari e Commissari dei Sindacati Nazionali, Provinciali ed Interprovinciali, il seguente saluto:*

« Sono lieto di trasmettere alla bella giovinezza  
« del Camerata ed Amico Dr. Pavolini, così ricca  
« di energia fascista e così matura di intelligenza  
« la direzione della Confederazione Fascista dei  
« Professionisti e degli Artisti che ho tenuto  
« quale Commissario. Ringrazio i Segretari Na-  
« zionali ed i Funzionari della Confederazione che  
« mi hanno dato l'aiuto della loro collaborazione  
« fedele. E saluto tutti, il mio successore e i  
« miei collaboratori con questo sentimento, che  
« quanti lavorano per l'Italia Fascista agli ordini  
« del Duce sono sempre vicini anche da lontano,  
« possono seguire, sempre congiunti nella certa  
« fede di dare il contributo anche modesto della  
« loro opera ad un grande Capo e ad una grande  
« causa, la nuova ascensione dell'Italia e la crea-  
« zione di una nuova civiltà umana.

*f.to BALBINO GIULIANO ».*

# e quello dell'On. Alessandro Pavolini

« Chiamato a reggere la Confederazione, levo  
« il pensiero al Duce, promettendoGli di dedicare  
« interamente al compito, non facile, le mie forze  
« e soprattutto la mia fede di antico squadrista.

« Saluto con cameratismo affettuoso e devoto  
« Balbino Giuliano, camicia nera e maestro, e  
« gli esprimo la riconoscenza viva della Confe-  
« derazione. Saluto tutti i collaboratori dei Sin-  
« dacati Nazionali, delle Unioni e dei Sindacati  
« Provinciali, assicurando che ogni sforzo sarà  
« posto per servire sul terreno della pratica gli  
« interessi delle categorie, in armonia con lo svi-  
« luppo creativo del Corporativismo Fascista. Sa-  
« luto tutti i professionisti e gli artisti del Lit-  
« torio, ai quali spetta di realizzare nei domini  
« dello spirito quel primato, che Mussolini as-  
« segnò per mèta agli Italiani.

*« f.to ALESSANDRO PAVOLINI ».*

## R I S C A L D A M E N T O

### CALDAIE BUDERUS-LOLLAR

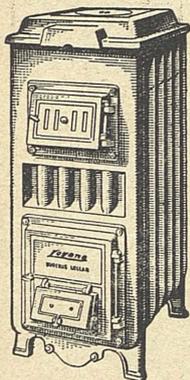
CHIEDERE LISTINO ANCHE PER:

Caldaie speciali per NAFTA

„ „ „ LIGNITE

„ „ „ CASCAMI di LEGNO

„ „ „ NOCCIOLI DI OLIVA (sansa)



**DITTA ING. LUIGI DE KÜMMERLIN**

12, Via Spartaco - MILANO - Telefono 50.388

# Pratiche proposte per alleviare la disoccupazione nel campo professionistico e artistico

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito nazionale fascista, diramato in data 13 novembre, reca:

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per alleviare la disoccupazione nel campo professionistico e artistico, ove è limitata ad alcune categorie e assume fisionomia tutta particolare, ha chiesto che siano emanate norme intese a realizzare i seguenti obiettivi:

a) Ferma restando l'assoluta larghezza di criteri con la quale vengono accolti negli Istituti universitari italiani gli studenti stranieri, quelli fra essi che, conseguito il titolo, intendano esercitare la professione in Italia, saranno tenuti al pagamento delle tasse della loro intera carriera scolastica in perfetta parità con i laureati e professionisti italiani (ingegneri, architetti, medici, chimici, farmacisti, ecc).

b) Conformemente alla circolare già da tempo emanata dal Duce, in tutte le spese disposte dagli Enti pubblici per la costruzione di opere, almeno una quota del 2 per cento dovrà essere destinata all'abbellimento artistico delle opere stesse mediante concorsi e ordinazioni fra gli iscritti nel Sindacato delle Belle Arti.

c) I prefetti del Regno, per gli incarichi attribuiti all'attività normale di categorie professionali, a preferenza dell'opera di funzionari e con eliminazione delle prestazioni di pensionati, si varranno dell'opera dei professionisti competenti (dottori commercialisti, avvocati ragionieri, ingegneri, ecc.).

d) Le prestazioni professionali dei medici

dovranno essere sempre e regolarmente retribuite da tutti gli Enti del Regime e dalle Mutue.

e) Nei casi di breve vacanza delle condotte mediche e veterinarie, i Comuni si varranno, anziché dell'opera dei medici condotti e veterinari vicini, di quella di sostituti designati dai Sindacati. Inoltre stanzieranno in bilancio, secondo le prescrizioni di legge, la spesa occorrente per il pagamento degli interini durante il mese annuale di ferie dei sanitari titolari.

f) in armonia anche soprattutto con la politica demografica del Regime, i Comuni dovranno tutti e sempre, valersi di ostetriche condotte;

g) gli incarichi professionali dovranno essere assegnati di preferenza a coloro che ne sono privi, tenendo conto della competenza professionale;

h) alla Corporazione delle professioni e delle arti sarà demandato lo studio di nuove e complete norme giuridiche sui regolamenti professionali in modo che, in una visione complessiva e corporativa delle professioni e delle arti, si specifichi sempre meglio la fisionomia delle diverse categorie di professionisti, assegnando a ciascuna un preciso e sicuro campo di attività.

Il « Corriere della Sera » del 14 novembre fa seguire al comunicato il seguente commento dell'On. Alessandro Pavolini, Presidente della nostra Confederazione:

I provvedimenti prospettati dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ed elencati nell'odierno « Foglio di disposizioni » del

# G. TORRETTA

## OFFICINE PER COSTRUZIONI METALLICHE

ferro, bronzo, leghe leggere, acciaio inossidabile

TORINO - Via Ancona, 1 - Telefoni 21.701 - 51.448

Segretario del Partito costituiscono una riprova sintomatica della concretezza sulla quale il Duce, solo fra i capi delle Nazioni e delle rivoluzioni moderne, ha portato ad agire l'«intelligenza» del suo Paese. Egli l'ha chiamata dentro lo Stato, organizzata dentro la vita. Così, quando recentemente i dirigenti dei Sindacati nazionali degli artisti e dei professionisti si sono riuniti per esaminare, fra l'altro, il problema della disoccupazione nelle loro categorie, ne è nata una serie di prospettive e di proposte estremamente pratiche, equilibrate, realistiche.

E' di ciò alto riconoscimento il fatto che il Segretario del Partito abbia voluto presentare tali proposte in un documento del Partito nazionale fascista, autorevolissimo e riassuntivo. Non resta ormai che attendere la trasformazione delle richieste — già sottoposte all'attenzione cordiale dei Dicasteri più direttamente interessati, come le Corporazioni e gli Interni — in norme giuridiche e in precise disposizioni. Fidente ed entusiastica, perciò, l'aspettativa si rivolge verso il Capo che in occasioni innumerevoli è venuto incontro, quando non le ha precedute, alle aspirazioni morali e materiali dei professionisti e degli artisti.

L'interessamento del Regime per queste categorie sul terreno di una lotta radicale contro la disoccupazione segue quello svolto recentemente nel campo delle aziende industriali, agricole, commerciali, bancarie. Diversissimo, però, è, naturalmente, il problema. Anzitutto in questi ultimi settori della vita produttiva è bastato allo scopo, data la disciplina totalitaria del corporativismo fascista, l'accordo fra le due Confederazioni, volta per volta. Datori di lavoro e lavoratori hanno fissato insieme, attraverso le loro rappresentanze più alte e sotto gli auspici delle gerarchie, i provvedimenti da adottare, spesso così importanti, sia in linea di sostanza sia in linea di sintomo. Provvedimenti che stanno diventando, senz'altro, gradualmente, esecutivi.

Ma professionisti e artisti non hanno, come si dice in gergo sindacale, «dirimpettai». Le loro

prestazioni vanno in genere al cittadino anonimo o ad enti collettivi. Sono lavoratori il cui datore di lavoro è il pubblico, o lo Stato. Ne consegue che le loro quistioni in genere, e questa in specie, a parte la loro differenza fondamentale con le quistioni di collocamento per masse nel settore operaio o impiegatizio, non risultano sempre regolabili per vie intersindacali e nemmeno corporative.

Provvidenze come quelle elencate nel «Foglio di disposizioni» riguardano infatti molti Ministeri, molti enti, pubbliche amministrazioni del centro e della periferia. Senza l'organicità unitaria del Regime provvidenze simili non sarebbero neanche pensabili. Infatti, in un regime democratico e parlamentare, le proposte degli interessati non farebbero che spezzarsi in tante «pratiche» lente, presso burocrazie a compartimenti stagni, ciascuna delle quali non potrebbe essere pungolata dalla visione complessiva, intera, di un determinato problema e di un determinato momento.

Per venire a un rapido esame dei vari punti, il primo investe con molta misura una quistione che poteva minacciare di farsi acuta: quella dei laureati e professionisti stranieri in Italia, attentamente seguita dal Ministero della Educazione nazionale. E' noto che la nostra Nazione è quella che fa pagare più ridotte tasse scolastiche agli studenti universitari di nazionalità estera. Ma è anche chiaro che noi intendiamo di favorire con eccezionale liberalità questa temporanea importazione di studenti stranieri in vista di una esportazione crescente di cultura romana al di là delle frontiere. Ora nulla muterà per gli studenti stranieri che una volta conseguito un titolo accademico italiano vogliano andare a usarne in altri Paesi ai fini professionali. Ma se intendessero esercitare in Italia, allora si mettano in pari coi laureati e professionisti italiani: e paghino l'intero «arretrato» della loro carriera scolastica.

Il secondo punto (obbligo di un due per cento

**AURELIO & FELICE STELLA**

Via Magenta, 49  
TORINO - Tel. 45.244

**MARMI - GRANITI - PIETRE**

CAVE DEL MALANAGGIO

in tutte le spese per costruzioni di edifici pubblici, per l'abbellimento artistico delle opere) non solo assicurerà maggior lavoro agli artisti, ma, più importante ancora, indirizzerà questo lavoro a destinazioni precise, come sempre è stato nelle epoche eccellenti per l'arte quando le esposizioni non esistevano e i pittori dipingevano una Madonna per un dato altare e una battaglia a fresco per una data sala. Un provvedimento come questo crediamo sia necessario — se anche, è naturale, non sufficiente — per il fiorire di un'arte a largo respiro.

Si passa quindi agli incarichi (per esempio di liquidazione di imprese, di gestione provvisoria di aziende) che spesso alla periferia vengono attribuiti a funzionari o anche a pensionati. Attribuirli invece e sempre ai professionisti significa non soltanto diminuire la disoccupazione (non grave, ma delicata) di queste categorie, ma anche assicurarsi che simili funzioni siano disimpegnate dai più competenti, con la mentalità più adatta.

Senza intrattenersi sull'abolizione del cosiddetto « scavalco » fra i medici e i veterinari condotti (questione che il pubblico può far a meno di conoscere e che gli interessati conoscono anche troppo bene) diremo che il richiamo alla regolare retribuzione che ogni medico deve ottenere per le sue prestazioni da ogni ente, da ogni mutua, da ogni ambulatorio, è motivato da uno stato di cose non poco diffuso, specie alla periferia. Bisogna evitare che il generoso impulso assistenziale, il quale pervade tutti gli istituti del Regime, sconfini talvolta nell'offrire la gratuita

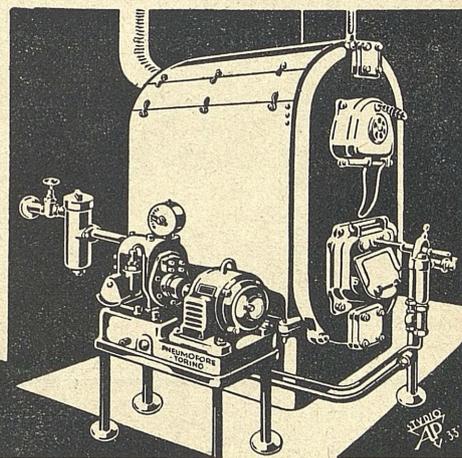
o semigratuita opera del medico a categorie che possono, e quindi debbono, remunerarla al pari di ogni altra prestazione professionale o di mestiere. Più ancora evitare che l'ente medesimo, facendo appello al non mai smentito senso missionario del medico italiano, tenda esso a non retribuirne le prestazioni. Tutto questo coinvolge direttamente una questione di giustizia e di principio nonché una questione di sacrosanta garanzia per lo sviluppo qualitativo dell'arte sanitaria.

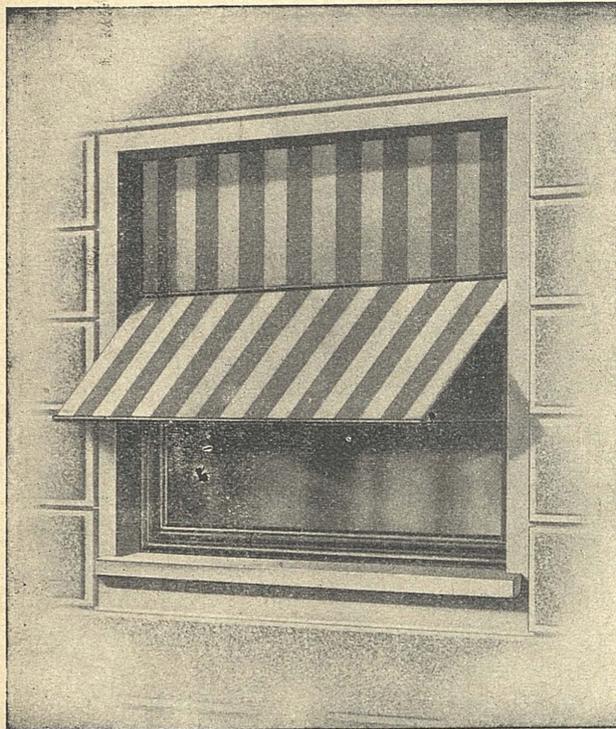
Le ostetriche, infine, devono tutte essere condotte, cioè assunte con regolare concorso dai Comuni fra coloro che posseggono i necessari titoli e requisiti. Anche qui la provvidenza intesa ad eliminare la disoccupazione coincide con l'applicazione d'un principio di Regime, giacché la battaglia demografica esige che un suo elemento fra i più importanti — e nessuno vorrà negare che tali siano le ostetriche — dia ogni possibile garanzia, fuori d'un empirismo irresponsabile e primitivo.

Quanto ai problemi dello stabilire precisi confini fra le categorie affini di professionisti (il che si risolve nell'assicurare meglio la serenità e la sicurezza del lavoro di ognuno), già il Ministero delle Corporazioni ne ha saggiamente investita la Corporazione delle professioni e delle arti, che non potrebbe meglio cominciare l'opera sua che con un riesame obiettivo e profondo dei nostri regolamenti professionali, seguendo l'esempio di quanto in più settori già è stato compiuto dal Ministero di Grazia e Giustizia.

ALESSANDRO PAVOLINI.

*Impianti*  
**PNEUMOFORRE**  
*riscaldamento a Nafta*  
**TORINO**  
**VIA BRIONE 8-12 TEL. 70.109**





Tenda brevettata 5 A

# F. Pestalozza & C.°

TORINO

Corso Re Umberto, 68 - Telefono 40.849

PERSIANE AVVOLGIBILI  
**TENDE BREVETTATE 5 A**  
 (PER FINESTRE)  
 AUTOTENDE BREVETTATE  
 (PER BALCONI)  
 TENDE PER VERANDE E NEGOZI  
 TENDE OSCURANTI

Alcuni Impianti di tende 5 A:

Ministero delle Corporazioni (mq. 3000) — Sanatori Cassa Nazion. Ass. Sociali (mq. 6000) — Scuole di: Alessandria - Bologna - Trino Vercel. Carpi - Rivarolo Canav. - Medesano (Parma) - Castel S. Pietro Emilia Ivrea - Casalcemelli - Fiesso Umbertiano - Trecate - Viadana - Lendinara - Udine — Seminario di Salerno — Soc Funiwie Séstrières — Stadio Mussolini — Palazzo Giustizia Aosta — Stazione Roma Termini — Colonia Alpina Busalla — Ospedale Venezia — Sanatorio di Arco, ecc.

S. A. ING.

# CARLO FERRARI

VIA SAN SECONDO, 62

TORINO

TELEFONO 45.430

ROMA - GENOVA  
 MILANO - NAPOLI  
 PALERMO

Impianti di riscaldamento a Termosifone e a Vapore

sistemi  
brevettati

"Quies,, - Circolazione accelerata senza pompa

"Crittal,, - Riscaldamento per irradiazione

IMPIANTI IDRAULICI E SANITARI

# ATTIVITÀ CULTURALE

---

---

## URBANISTICA ED IGIENE

Conferenza tenuta dal prof. dott. SALADINO CRAMAROSSA il 16 Marzo 1934 - XII

L'impulso poderoso ed il ritmo alacre impresso dal Regime alle opere pubbliche trova il suo più vasto campo di azione nella igiene urbana.

Si può affermare che non vi è aggregato urbano il quale non sia oggi impegnato con tutte le proprie forze nello studio e nella graduale esecuzione di opere di risanamento igienico-edilizio, che nei grandi centri si traducono volta a volta in dosati *diradamenti*, specie là dove s'impongono problemi di valorizzazione estetica, oltre che di miglioramento igienico; in cospicui sventramenti, in demolizione d'interi isolati e sovente d'interi quartieri.

Tali lavori di risanamento interessano non tanto le costruzioni antiche, di molte delle quali è doveroso ancora oggi ammirare la dignità delle forme e la bella armonia delle masse, quanto le costruzioni sorte pochi decenni fa e precocemente invecchiate. Sono proprio contro queste ultime che si accanisce il piccone demolitore con l'unanime consenso, caso non frequente, del pubblico, dei tecnici e dei medici-igienisti.

Gli è che molti dei grandi centri sono divenuti tali non secondo le leggi che presiedono al normale accrescimento di tutti gli organismi vivi e vitali, cioè secondo una legge di sviluppo bene definita e con la costante aspirazione di raggiungere la perfezione funzionale, ma tumultuosamente sotto la spinta delle imponenti correnti migratorie dalla campagna verso la città a forte incremento industriale e commerciale. Molte città erano impreparate a ricevere e disciplinare tali correnti che hanno assunto in alcuni momenti un vero regime torrentizio, ed hanno lasciato che esse si cercassero un letto spontaneamente preoccupandosi, tutt'al più, di correggere le irregolarità di percorso più importanti.

Basta per un momento solo pensare all'aumento demografico di molte città italiane nell'ultimo sessantennio per comprendere quanto poderoso debba essere stato questo movimento migratorio per alcune di esse.

Ricordo i dati riferentisi ad alcune nostre grandi città desunti dai censimenti del 1871 e del 1931:

	1871	1931
TORINO	212.694	597.260
MILANO	261.985	992.036
NAPOLI	448.335	839.390
ROMA	244.484	1.008.083
GENOVA	130.269	608.096

Dalla tabella si rileva che Napoli ha visto raddoppiare la sua popolazione, Torino triplicare, Milano e Genova quadruplicare e Roma quintuplicare.

Laddove mancava un piano regolatore bene studiato non si potè impedire che intorno al nucleo della antica città sorgessero quartieri che lungi dal migliorare le condizioni igieniche di esso ne peggiorarono sovente la situazione, pregiudicandone altresì ogni possibilità di adeguamento alle necessità sempre crescenti della vita moderna.

Era inevitabile che l'impreparazione da una parte e dall'altra l'urgenza con la quale occorreva risolvere i problemi che il fenomeno dell'urbanesimo proponeva con ritmo veramente accelerato, favorissero la costruzione di case per volume, architettura e conforto igienico aderenti ai più rigidi concetti della speculazione, cioè dei veri alveari destinati ad accogliere nel più economico regime di spazio, d'aria e di luce la schiera di quanti avevano abbandonato il sano lavoro dei campi attratti da un fallace miraggio di facile guadagno e di rapida fortuna.

Naturalmente le conseguenze furono tanto più sentite laddove più deficiente si presentava nel vecchio nucleo cittadino il funzionamento dei pubblici servizi di acquedotto, fognatura, nettezza urbana, vigilanza annonaria, ecc.

A nostro conforto bisogna riconoscere che fra le grandi città, *Torino* col suo caratteristico schema edilizio a scacchiera, con i suoi grandi corsi alberati e con la buona organizzazione dei vari servizi pubblici, ha potuto, forse in condizioni più favorevoli delle altre città, far fronte ai bisogni della popolazione quasi triplicatasi in sessant'anni per il meraviglioso fiorire ed affermarsi della grande industria.

Molti dei problemi urbanistici alla cui soluzione attendono oggi la maggior parte delle città italiane hanno dunque un contenuto squisitamente igienico-sanitario; dirò meglio che sono in gran parte problemi di igiene urbana la cui impostazione e risoluzione richiede innanzi tutto la più intima, continua e cordiale collaborazione fra igienisti ed ingegneri ed architetti, poco importa con o senza l'attributo di urbanisti, ma di provata capacità e sinceramente disposti a comprendere le reciproche aspirazioni. E non esito ad affermare che ove questa intesa non potesse realizzarsi si correrebbe il rischio di avviare in senso divergente due forze che, perseguendo la stessa finalità, debbono invece essere impiegate nello stesso senso e *simultaneamente*, onde sommarne l'effetto utile.

Nessuna epoca presenta come l'attuale condizioni più favorevoli per rafforzare questo vincolo di feconda collaborazione, chè a noi è toccata in sorte la grande ventura di partecipare ad uno dei più poderosi esperimenti di sana e forte politica biologica che la storia ricordi. Esperimento fascista e perciò organico ed integrale, non lasciato all'iniziativa privata o di singoli Enti, ma rigorosamente disciplinato; non limitato ad uno o più settori del complesso organismo nazionale, ma esteso a tutto l'organismo e perciò integrale.

Basterebbe accennare alle leggi per la bonifica dei terreni paludosi quale mezzo di lotta antimalarica e fattore di benessere economico e sociale e di potenza per la Nazione; ed a quelle per la lotta antitubercolare, quali la istitu-

**Ingg. PANIZZA & AGLIETTA**  
Via Cigna, 5 - TORINO - Telef. 21.360  
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE « ARGOLUX »  
IMPIANTI ELETTRICI — MACCHINARIO ELETTRICO

**PITTURA DECORAZIONE**  
DI CASE - APPARTAMENTI  
**CODA CARLO** TORINO  
Via Bellezia, 8 - Telef. 45.697

zione obbligatoria dei Consorzi antitubercolari, e l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi: due imponenti ed originali complessi di leggi che mirano a salvare il patrimonio umano da due veri flagelli, il primo tipicamente rurale, prevalentemente urbano il secondo. Se si pensa che la bonifica per meritare l'attributo *d'integrale* deve non solo riscattare il terreno dalle acque, ma restituirlo all'agricoltura portandovi il vero e definitivo elemento bonificatore, l'uomo, e quindi deve prevedere ponti e strade, Chiesa e municipio, casa colonica e campo sportivo, acque irrigue e acque potabili, mattatoio e sardigna, fognatura e concimaie; se si pensa che la lotta contro la tubercolosi scientificamente intesa e seriamente attuata richiede un complesso di provvidenze igieniche, fra le quali occupa il primo posto la casa sana e confortevole è facile comprendere quale sconfinato campo di attiva collaborazione sia offerto all'igienista ed all'urbanista.

D'altra parte in un'epoca in cui lo Stato non con voti platonici o con la costituzione di sterili Commissioni di studio, ma in forma concreta affronta problemi vitali per l'avvenire della Nazione, ed appresta i mezzi idonei a risolverli, la collaborazione, fra quanti per specifica preparazione possono contribuire alla loro migliore e rapida risoluzione, diventa un dovere.

A proposito di bonifica integrale e dei relativi centri che sorgono con rapidità tale da far quasi temere, a chi non partecipa o segue da vicino la titanica fatica, di essere davanti ad un grandioso fenomeno di Fata Morgana, là dove da secoli tra la vegetazione affiorante dalle acque livide ed ostili della palude erasi insediato incontrastato il regno anofelico per l'inerzia dei poteri responsabili e per la dolorosa impotenza dei pochi indigeni corrosi dalle febbri malariche ed incapaci ormai anche di fuggire, mi si consenta di osservare che se anche concepiti in funzione di centri rurali, così come più volte ho sentito ripetere nelle precedenti riunioni, Littoria, Sabaudia e Pontinia meritano tutta la vigile attenzione degli urbanisti, se per urbanistica deve intendersi quella scienza che vuole contribuire, *in una con altre discipline*, a migliorare l'ambiente fisico e sociale in tutti i suoi elementi costitutivi. Non si dimentichi poi che Littoria è stata recentemente elevata a capoluogo di provincia.

Il deprecatto fenomeno dell'urbanesimo che, accentuatosi nel dopoguerra, va assumendo ogni giorno proporzioni sempre più preoccupanti, non trova forse una delle sue origini nel desiderio vivo ed incoercibile di quanti hanno visto o sentito raccontare che nelle grandi città la vita è più confortevole, le provvidenze d'ogni genere più larghe e più pronte, l'appagamento di ogni aspirazione più facile? Trattasi di osservazioni superficiali e frettolose di chi non ha potuto penetrare le vere e profonde miserie morali e materiali delle città tentacolari; è indubitato però che questo desiderio di inurbarsi si alimenta della perenne aspirazione dell'uomo verso gradi di maggiore perfezione ed è quindi per sua natura insopprimibile. Per contenerlo non basta rappresentare ai rurali le città come sentine di ogni vizio e di perdizione, come focolai di infezioni croniche inguaribili, come autentici vasi di Pandora, ma occorre predisporre quel minimo di conforto che renda loro gradito il soggiorno abituale: quando ciò avremo realizzato lasciamo pure che essi facciano liberamente i confronti e traggano le relative conclusioni.

**“DIF.”**

**RIPRODUZIONE DISEGNI**  
ELIO - ELIO TRASPARENTE PER LUCIDI - CIANO - OZALID - ECC.  
**DATTILOGRAFIA**  
Via Cittadella, 2 - TORINO - Via Garibaldi, 41

**R. DUBOULOZ**  
Telefono 49.950

Ritornando al nostro primo detto, cioè agli stretti rapporti che intercorrono fra urbanistica ed igiene ed alla necessità di una intima collaborazione fra i cultori delle due discipline, mi è gradito ricordare in questa sede che noi igienisti abbiamo sempre considerata tale intesa fondamentale per la realizzazione delle nostre stesse aspirazioni e perciò non soltanto l'abbiamo costantemente desiderata, ma vivamente sollecitata. Gli è che nel nostro secolo in cui i mezzi di comunicazione diventano ogni giorno più celeri ed i rapporti fra gli uomini conseguentemente più frequenti, non è più possibile a nessuno, *a meno di uscire dalla vita*, provvedere alla difesa contro le varie cause di morbilità, di mortalità e d'invalidità precoce, secondo gli egoistici dettami della igiene individuale, cioè della vecchia igiene che pretendeva di ammanire a ciascuno infallibili ricette di lunga vita. Si possono, è vero, esaltare i poteri naturali di difesa dell'organismo con l'uso di farmaci; si può crearne dei nuovi contro micidiali cause di morbilità e di mortalità (vaiuolo, differite, colera, peste, ecc.) mediante l'impiego di vaccini, ma è indubitato che la forma più sicura e più stabile di difesa della salute pubblica consiste nel modificare l'ambiente, nel senso di renderlo sempre più adatto al normale e durevole esercizio della vita. Risanare l'ambiente, allontanare da esso le varie cause di insalubrità, rendere sempre più favorevoli le condizioni di vita delle collettività, non sono forse ideali questi comuni all'Urbanistica? Al pari della igiene fra le discipline biologiche, l'Urbanistica fra le discipline tecniche non è quella di più larga influenza sociale?

Ciò posto deve si concludere che l'Urbanistica e l'Igiene operano in campi non soltanto molto vicini fra di loro, ma il più delle volte così intimamente collegati da riuscire quasi impossibile distinguerne i limiti di separazione.

Se la igiene pubblica ritiene come sue migliori applicazioni le opere dirette a migliorare le condizioni esterne o mesologiche e si giova di tanta parte dell'attività del tecnico-urbanista, non bisogna dimenticare che perchè quest'ultimo possa raggiungere, in una con la finalità estetica ed economica, quella igienico-sociale, occorre un tantino la nostra collaborazione.

Fra i problemi che oggi vengono proposti all'urbanista quelli del risanamento e sistemazione dei vecchi quartieri sono i più frequenti. Ebbene perchè uno sventramento od il semplice diradamento di nuclei interni non rappresentino in definitiva opere costosissime e di scarso rendimento igienico a me pare che si debba cominciare con lo stabilirne le vere deficienze.

Non so se sia possibile contenere il contributo degli igienisti nelle proporzioni del 12-13% come vorrebbero coloro che non sanno resistere alla tentazione di percentuare, perchè può fare della igiene urbana al 100% anche un ricco fattore che faccia dono della sua fortuna per aumentare le zone verdi ad esempio di un aggregato urbano; ma ritengo di essere nel vero e di trovarmi d'accordo con quanti coltivano l'urbanistica con serietà di intenti, affermando che ogni opera di risanamento e di rinnovamento edilizio deve essere preceduta da una rilevazione precisa ed obbiettiva delle cause di insalubrità che richiedono tali opere e dallo studio accurato della estensione da dare ad esse in rapporto alle condizioni statiche e dinamiche della popolazione, e che tale rilevazione non deve essere fatta, così come fin qui di solito si praticava, al mo-

**LAMPADARI** ESECUZIONE  
APPARECCHI SPECIALI  
PER L'ILLUMINAZIONE E L'ARREDAMENTO  
Fabbrica **A. L. E. A.** Unicamente: Corso Orbassano, N. 24  
TORINO - Telef. 48.554

**PITTORI E DECORATORI D'APPARTAMENTI**  
**FRATELLI FERRARI**  
APPLICAZIONI TAPPEZZERIE D'APPARATO - VERNICIATURE A SPRUZZO  
TORINO (113) - VIA SANTA MARIA, N. 3 - TELEF. 50-809

mento d'iniziare gli espropri per ottenere il relativo decreto d'inabitabilità, nè deve limitarsi alla ispezione igienico-edilizia dei fabbricati da sacrificare. Un simile procedimento è monco, e può facilmente suggerire provvedimenti costosissimi e di nessuna efficacia igienica, sia perchè la rilevazione è fatta tardivamente quando ormai tutto è predisposto per por mano all'opera e non ha più valore se non *per il risultato commerciale dell'impresa*, sia perchè a rendere malsano un quartiere contribuiscono molteplici fattori, non sempre tutti intrinseci al quartiere da risanare, senza dire che anche le stesse cause d'insalubrità dell'ambiente vanno, per un'esatta valutazione, messe in rapporto con gli effetti di cui sono capaci.

Se la *malsania* di una zona venisse studiata con concetto unitario, si cercasse cioè di approfondirne le cause e di apprezzarne giustamente gli effetti, considerando detta zona non solo nella sua integrità morfologica, ma anche nei rapporti funzionali con zone e quartieri limitrofi, senza anatomizzarla come di solito si verifica, non si gabellerebbero per opere di risanamento igienico perfino molte sopraelevazioni e rifacimenti che segnano è vero il trionfo della pietra artificiale e delle geometriche costruzioni in grigio cemento, ma rendono sempre più gravi i danni dell'affollamento.

Rifugio per natura dalla critica sistematica, ma è innegabile che specie nelle zone centrali delle maggiori città dove il fattore economico finisce per sovrastare tutti gli altri, quello igienico compreso, si assiste frequentemente, invece che a definitive demolizioni di case antiigieniche per destinare le rispettive aree a piazze e giardini e per dare aria e luce a quelle che per intrinseco e reale valore artistico o per stato di manutenzione meritano di essere conservate, alla loro sollecita ricostruzione. Ed i nuovi fabbricati, se risultano arretrati di pochi centimetri rispetto all'antico perimetro, *in ciò consisterebbe il risanamento*, hanno invaso l'area dei cortili riducendoli a veri pozzi di luce, senza curarsi menomamente del giusto rapporto che deve essere mantenuto fra la larghezza delle strade ed altezza delle case, tra area fabbricata ed area libera, formule non escogitate dagli igienisti per turbare la pace dei costruttori, ma per permettere alla luce ed all'aria, veri ed unici fattori di salubrità, il più largo campo di azione.

Molto opportunamente il Giovannoni nel suo interessantissimo volume « Vecchie città ed edilizia nuova » afferma che prevalendo il calcolo finanziario si fa « della casa di speculazione l'edificio tipo, in cui l'accurata valutazione del rendimento economico determina tutte le caratteristiche volumetriche ed architettoniche ».

Gli è che altri elementi di giudizio, oltre quelli offerti dalla semplice e frettolosa ispezione, sono necessari per apprezzare al suo giusto valore l'influenza malefica sulla salute di certi quartieri con strade anguste, densi di popolazione, mai penetrati dal sole, nè percorsi da salutari correnti d'aria, costituzionalmente

**IMPIANTI MODERNI RISCALDAMENTO - IGIENE - IDRAULICA SANITARIA**

**Ditta EREDI TRASCETTI**

Casa fondata nel 1898

**TORINO (106)**

**Via Baretta, 3 - Tel. 60.885**

deficienti sotto il riguardo igienico e costituiti da grandi caseggiati veri alveari umani e focolai non dominabili di infezioni.

Preziosi elementi possono rilevarsi ad esempio dallo studio epidemiologico di alcune malattie che trovano nell'insalubrità dell'ambiente le condizioni favorevoli per il loro sviluppo e per la loro diffusione, specie se l'indagine si estende oltre che alle deficienze igienico-edilizie anche agli eventuali fattori che concorrono ad attenuarne o ad aggravarne le conseguenze.

Fra le malattie meglio rispondenti a questo scopo è senza dubbio la tubercolosi, che costituisce la pietra di paragone più sensibile per giudicare delle condizioni igieniche degli aggregati urbani, essendo ben nota la grande e decisiva influenza che esse esercitano nel determinismo di quel complesso di fattori che chiamiamo *predisponenti* ed, a contagio avvenuto, sull'evoluzione e sull'esito della malattia.

L'andamento di questa infezione che pesa come una maledizione sui luoghi ove più intensa è la vita di relazione, è infatti più delle altre influenzata dai così detti fattori sociali, fra i quali l'addensamento urbano, e l'affollamento domiciliare, la salubrità della casa e dell'ambiente di lavoro, s'impongono all'attenzione così dell'igienista, che dell'urbanista, del sociologo e dell'economista.

Lo studio epidemiologico della tubercolosi può offrire, com'è intuitivo, utili indicazioni e suggerimenti nell'elaborazione di un progetto di vero e stabile risanamento igienico dell'abitato. Non fosse altro, esso rappresenta uno dei metodi più sicuri e più precisi di rilevazione delle deficienze ambientali, sostituendo al fallace impressionismo dati obbiettivi di fatto, gli unici che possano guidare tecnici ed igienisti e, quel che più conta, possono evitare il pericolo che il danaro pubblico venga impiegato in nome dell'igiene per opere superflue o che tutt'al più possono considerarsi di abbellimento.

Intesa così si comprende di leggieri quanto importante sia la partecipazione dell'igiene nelle applicazioni dell'Urbanistica aventi, e sono la maggior parte, finalità igienico-sanitaria.

\* \* \*

Queste considerazioni mi hanno indotto ad eseguire alcune indagini sulla mortalità *a domicilio* per tubercolosi polmonare nella Città di Torino, desiderando portare il mio modesto contributo alla migliore conoscenza dei numerosi problemi d'igiene urbana che attualmente sono allo studio.

L'inchiesta ha preso in considerazione solo la mortalità a domicilio, con esclusione dei morti verificatisi nei sanatori ed ospedali in genere, in quanto lo scopo prefissoci, come si è detto avanti, è stato quello di potere attraverso lo studio di tale fenomeno nella sua più sincera espressione risalire alle condizioni igienico-edilizie dei vari quartieri della Città di Torino.

E' noto infatti che molti dei morti per tubercolosi negli ospedali, carceri e manicomi dei grandi centri, non appartengono alla popolazione residente e pertanto la fisionomia del fenomeno sarebbe risultata profondamente alterata senza le esclusioni sopra dette. La Città di Torino poi sotto questo riguardo trovasi in condizioni del tutto particolari, comprendendo entro il proprio territorio un complesso di ospedali-sanatori (basti ricordare il San Luigi con circa 1.000 letti),

**Ditta AUGUSTO MARTINI**  
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRANIGLIA E MOSAICI  
Corso Tortona, 6 - TORINO

  
Fornitore  
della R. C.  
**DITTE**  
**BORIONE A. - VAREGIO E.**  
**DECORAZIONI D'APPARTAMENTI**  
Corso Sommeiller 2 bis - TORINO - Telefono 60.458

nei quali vengono ricoverati non solo gl'infermi della provincia, ma anche un buon numero di quelli della intera regione, che naturalmente incidono in misura non lieve sul bilancio demografico.

A tutta prima lo studio fu esteso al periodo 1915-1929 ripartito nei quinquenni 1915-19, 1920-24, e 1925-29, ma a somiglianza di quanto si è verificato nelle altre Città anche in Torino la mortalità nel quinquennio 1915-19 è stata particolarmente elevata per le anormali condizioni di vita del periodo bellico e per la successiva pandemia influenzale.

In cotesto periodo si verificarono infatti 3.188 decessi a domicilio, contro 2.637 decessi del quinquennio 1920-24 e 2.418 del quinquennio 1925-29: si ebbe in questi due ultimi quinquenni una riduzione rispettivamente del 17% e del 21%, nonostante che la popolazione presente fosse aumentata da 483.046 ab. nel 1915 a 505.023 abitanti nel 1920 ed a 590.930 abitanti nel 1929.

Si ritenne perciò statisticamente più esatto trascurare i rilievi relativi al quinquennio 1915-19 perchè affatto eccezionale ed approfondire invece lo studio della mortalità nel decennio 1920-29, in cui le condizioni di vita già presentavano i caratteri della normalità, come risulta dal confronto dei quozienti generali di mortalità per tubercolosi polmonare a domicilio nei due quinquenni 1910-14 e 1924-29: 8,46 per diecimila nel primo ed 8,50 per diecimila nel secondo.

Ciò posto, si iniziò lo studio dalla distribuzione dei casi di morte per tubercolosi polmonare nelle diverse case e nelle diverse vie della città. Un paziente ed accurato lavoro di spoglio degli schedari esistenti presso la Stazione municipale di disinfezione, nei quali per ogni casa e per ogni via sono riportati i provvedimenti presi dal civico Servizio d'Igiene e di Sanità in relazione alla morbilità ed alla mortalità per malattie infettive, mise in evidenza che su 1817 vie, 142 corsi e 156 piazze, 768 presentavano un numero vario di morti per tubercolosi polmonare. Le arterie risultate immuni non fanno parte di rioni con particolari caratteristiche edilizie, ma sono dislocate indifferentemente nei diversi quartieri, onde è lecito dedurre che la immunità di queste vie è dovuta a circostanze del tutto fortuite.

Per una significativa rappresentazione grafica del fenomeno è stato allestito il cartogramma che segue nel quale segni diversi indicano il numero dei casi verificatisi in ciascun caseggiato.

Da esso appare come non soltanto la Città medioevale, in gran parte con vie strette, con case alte e cortili angusti, sia intensamente colpita dalla tubercolosi, ma anche le regioni periferiche, che si ritengono, perchè di più recente costruzione, in migliori condizioni igienico-edilizie, paghino alla tubercolosi un cospicuo contributo.

Si rileva inoltre come nelle case prospicienti i principali corsi cittadini, le piazze ed i giardini, i decessi sieno meno numerosi, la qual cosa suggestiona a pensare che il largo beneficio d'aria e di sole di cui godono dette case debba influenzare favorevolmente l'andamento del fenomeno.

**LUISONI**

Succ. LORO & PIATTINI

**ARTE DECORATIVA IN RILIEVO**

LABORATORIO DA STUCCATORE - Fondato nel 1857  
DECORAZIONI IN STUCCO E PIETRE ARTIFICIALI

Corso Re Umberto, 86 - TORINO - Telefono N. 43.276

Conviene tuttavia osservare che non tutti i corsi cittadini presentano l'uguale basso coefficiente di mortalità, pur avendo un'ampiezza pressochè uguale, un orientamento non molto diverso ed, a volte, addirittura identico, e pur rimontando la costruzione delle case, che prospettano su di essi, alla stessa epoca: come esempio valga il Corso Regina Margherita, amplissima arteria che taglia da sud-est a nord-ovest l'intera Città.

I decessi verificatisi nelle case prospicienti questo corso sono circa 4 volte maggiori di quelli denunziati per i corsi Duca di Genova, Oporto, Quintino Sella, Raffaello e Palestro, e superano del doppio quelli riscontrati nelle case dei corsi Vinzaglio, Re Umberto, Peschiera e Vittorio Emanuele II. Lo specchio che segue è molto dimostrativo al riguardo e particolarmente interessanti sono le cifre riportate nell'ultima colonna in cui si è fatto uguale a 50 il numero delle case:

Denominazione del Corso	N. delle case	N. dei decessi	N. dei decessi riferito a 50 case
Duca di Genova	39	6	7,20
Oporto	53	8	7,54
Quintino Sella	91	14	7,69
Raffaello	26	4	7,69
Palestro	18	3	8,34
Re Umberto	106	27	12,73
Vinzaglio	99	26	13,13
Peschiera	118	32	13,56
Vittorio Emanuele II°	126	36	14,30
Regina Margherita	219	129	29,45

La spiegazione della grande attività dimostrata dal malefico genio tubercolare in corso Regina Margherita devesi ricercare a nostro parere nel maggior affollamento delle abitazioni e nelle diverse condizioni economiche della popolazione che vi abita. Popolazione prevalentemente operaia e di modesti impiegati, mentre le case che fiancheggiano gli altri corsi sono abitate in gran parte da famiglie benestanti, alle quali è consentito, per ovvi motivi, un regime alimentare migliore quantitativamente e qualitativamente, lavorare in ambiente più salubre e secondo una disciplina più conforme alle leggi del lavoro sano e produttivo, e soprattutto è consentita una maggiore disponibilità di spazio per persona.

Questi primi interessanti rilievi ci hanno invogliato ad approfondire l'analisi del fenomeno. A questo scopo ci è sembrato innanzi tutto importante precisare l'influenza dell'addensamento edilizio e dell'affollamento delle abitazioni comparativamente nella zona centrale e periferica, calcolando i rispettivi quozienti di mortalità nonchè l'area libera e l'area fabbricata di cui dispone ciascun abitante.

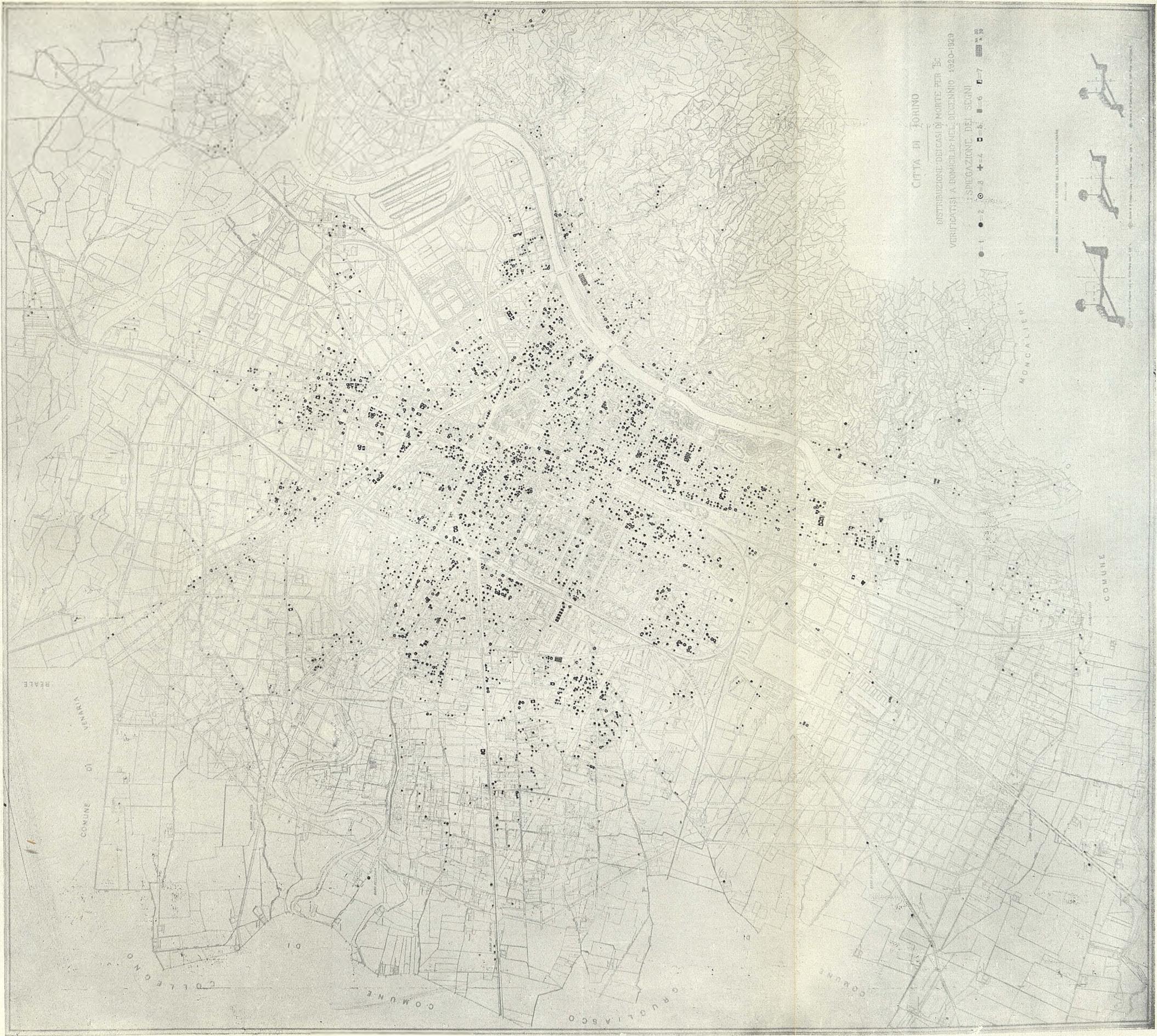
Possiamo infatti dividere la città di Torino in due grandi zone: l'una *foranea*

**ZEDA GIOVANNI** VIA BARETTI, 17  
TORINO  
Telefono 61.888

FORNI INDUSTRIALI - ESSICCATOI - RISCALDAMENTO  
IMPIANTI A NAFTA - GAZOGENI - MATERIALI REFRATTARI

Bittoni  
**IGNA MELCHIORRE & F.lli**  
Decoratori d'Appartamenti  
TORINO  
VIA STAMPATORI, 6

(C.A. FONDATA NEL 1850)  
TELEF. 40.666



CITTA DI TORINO

DISTRIBUZIONE DEI CASI DI MORTE PER EC  
VERIFICATESI A DOMICILIO NEL DECENNIO 1920-1929

1 ● 2 ○ 3 ■ 4 ⊕ 5 ■ 6 ■ 7 ▨

1 ● 2 ○ 3 ■ 4 ⊕ 5 ■ 6 ■ 7 ▨

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA





cioè dislocata fra la vecchia cinta daziaria ed il confine del Comune e l'altra *interna*, cioè compresa nell'ambito della detta cinta.

Servendoci dei dati forniti dalla interessante pubblicazione del Municipio sul VI° Censimento della popolazione e dei bollettini mensili statistici della Rassegna « Torino » si è calcolato che la media annuale della popolazione *interna* nel decennio 1920-29 fu di 340.216 ab.; di quella *foranea* 188.444 ab.

Poichè la zona urbana comprende una superficie lorda di ettari 980.2737 di terreno occupati da fabbricati in genere, e quella esterna o foranea una superficie lorda di ettari 299.9641, risulta che i mq. di area fabbricata disponibili per ogni abitante sommano a 28,8 nella zona interna ed a mq. 15,9 per ogni abitante della zona esterna.

Tale calcolo, com'è ovvio, mentre serve perfettamente ad orientarci sul diverso *addensamento* nelle due zone, non deve indurci in qualche pericolosa illusione, perchè se fosse possibile escludere dal computo le aree occupate dai cortili, porticati e piccoli giardini, da stabilimenti industriali e laboratori, si vedrebbe che l'area fabbricata a disposizione degli abitanti come abitazione forse non supera di molto la terza parte di quelle sopra indicate.

Il maggior *addensamento* nella zona foranea deve porsi in relazione dell'accentuarsi del flusso migratorio verso la periferia che era già stato imponente nel decennio precedente 1911-1921. Se si calcola infatti sulla scorta dei dati dei censimenti 2-6-1911 e 1-12-1921 l'aumento percentuale della popolazione comparativamente nelle zone foranea ed interna si rileva che fu del 35,85% nella prima e del 10,49% nella seconda: trattasi di un fenomeno spontaneo determinato dalla scarsa capacità di pagamento della popolazione meno abbiente e dalla rigida applicazione delle leggi economiche della domanda e dell'offerta.

Come conseguenza avremmo dovuto avere nella zona suburbana un quoziente di mortalità per tubercolosi polmonare particolarmente elevato, cosa che invece non appare dalle indagini eseguite. Si riscontrò infatti che i morti a domicilio per tubercolosi polmonare nel decennio 1920-29 sommarono a 3.429 nell'interno della Città, contro 1.625 nelle zone periferiche, cioè a dire un rapporto di mortalità rispettivamente dell'1 e dello 0,86 per mille abitanti.

Tale constatazione a prima vista un po' sconcertante trova forse la sua spiegazione nel fatto che, gli abitanti del suburbio godono per compenso di una maggiore disponibilità di area libera, essendo la densità della popolazione assai minore. La superficie urbana chiusa dalla antica cinta daziaria misura ettari 1.705.5160 che, dedotti gli ettari 980.2737 occupati dai fabbricati, per una popolazione di 340.216 abitanti consentono una disponibilità di area libera di mq. 21,31, laddove la superficie foranea misura ettari 11.308.1501, che, dedotti gli ettari 299.9641 occupati dai fabbricati, per una popolazione di 188.444 ab. costituiscono una disponibilità di area libera per abitante di circa mq. 583,6.

---

# S. P. E.

## Società Poligrafica Editrice

TORINO (104)

Via Avigliana, 19 - Via Principi d'Acaja, 42

Telefono N. 70-651

Questo fortunato stato di cose, di cui sono intuitivi i vantaggi, solo che si pensi alla maggiore ventilazione ed insolazione associate alla più larga possibilità di vita all'aperto offerta agli abitanti della zona suburbana, avrebbe dovuto anzi far sentire un'influenza assai più decisiva sul rapporto di mortalità che non può considerarsi così favorevole come dal semplice confronto con il quoziente calcolato per la zona urbana o centrale poteva apparire.

Gli è che la condizione degli abitanti foranei, se per la disponibilità dell'area libera intorno all'abitato è tale da corrispondere larghissimamente all'ideale igienico di una vita il più possibile all'aria aperta, se ne allontana, e di molto, per mancanza di zone verdi opportunamente sistemate a campi sportivi rionali, giardini d'infanzia, ecc. e per disponibilità di area fabbricata che è di mq. 15,9 compresa, come sopra si è avvertito, l'area dei cortili, mentre per il normale esercizio della vita ogni abitante dovrebbe poter disporre di un ambiente.

Il maggiore affollamento nella zona suburbana rispetto a quella urbana trova poi una dimostrazione assai più esatta nello studio comparativo della classificazione delle famiglie in rapporto al numero dei componenti ed al numero dei vani che occupano, quale risulta dalla già ricordata relazione sul sesto censimento. Limitando l'indagine alle famiglie che occupano al massimo tre vani, allo scopo di escludere quelle che vanno ad abitare alla periferia non per modestia di mezzi, ma perchè meglio dotate dalla sorte e fornite di mezzi di trasporto possono aspirare ad una casa sana e confortevole fuori del folto dell'aggregato urbano, si rileva che su 43.293 abitanti nella zona foranea 38.160 cioè l'88,14% con un complesso di 126.217 persone occupano alloggi di 1-3 vani al massimo, con un totale di 73.472 vani, cioè a dire vani 0,58 per abitante. Nella zona centrale invece che è abitata da 98.286 famiglie il numero di quelle che occupano alloggi di 1-3 vani è di 68.731, cioè il 69,9%, con un complesso di 182.149 persone aventi a disposizione un totale di 131.618 vani, cioè a dire una disponibilità di vani 0,72 per persona: minor percentuale di famiglie sistemate in piccoli alloggi e maggior spazio disponibile per ciascun componente.

Queste brevi considerazioni ci richiamano alla mente alcune frasi fatte di qualche decennio fa, allorchando si riteneva la popolazione rurale al sicuro dal contagio tubercolare per il solo fatto di essere ampiamente sparsa. Non basta invece avere intorno dell'aria e del sole in abbondanza quando non se ne può godere liberamente per mancanza di giardini pubblici facilmente accessibili e quando la casa che si abita è un tugurio malsano ed affollato fatto apposta per diventare un attivo focolaio di contagio, e per rinsaldare e moltiplicare gli anelli della invisibile, ma tenace catena degli infetti.

Queste osservazioni già di per sè sole sufficienti ad indicare all'igienista ed al tecnico un vasto campo di azione acquistano tanto maggior significato, se si estendono ai vari quartieri della città, onde poter cogliere le caratteristiche e le deficienze igienico-sanitarie proprie a ciascuno di essi.

Adottando il piano topografico di divisione del 6° censimento la zona centrale è stata divisa in 20 sezioni; la zona periferica in 23 regioni.

Le sezioni centrali sono così delimitate:

**ANGELO GROppo** **RIPRODUZIONE DISEGNI**  
Via Pallamaglio, 11 - TORINO - Telefono 61.887

**DECORAZIONI IN STUCCO - PIETRA ARTIFICIALE**  
**E. GRAGLIA & C.**  
Telefono 22.723 - TORINO - Corso Ciriò, 23

SEZIONE	A NORD	AD OVEST	A SUD	AD EST
1 <sup>a</sup>	C.° Regina Margherita	Vie Botero e Bellezia	Vie S. Teresa e M. Vittoria	C.° Re Umberto
2 <sup>a</sup>	Vie S. Teresa e M. Vittoria	C.° Re Umberto	C.° Vittorio Emanuele	V. Carlo Alberto
3 <sup>a</sup>	Via Cernaia	C.° Inghilterra	C.° Vittorio Emanuele	C.° Re Umberto
4 <sup>a</sup>	C.° Francia	C.° Ferrucci	C.° Vittorio Emanuele	C.° Inghilterra
5 <sup>a</sup>	C.° Regina Margherita	C.° Principe Oddone	V. Cernaia	Vie Botero e Bellezia
6 <sup>a</sup>	P. <sup>a</sup> Vittorio Veneto	V. Carlo Alberto	C.° Vittorio Emanuele	C.° Cairoli
7 <sup>a</sup>	C.° Vittorio Emanuele	V. Nizza	C. <sup>1</sup> Raffaello e Sclopis	Fiume Po
8 <sup>a</sup>	C. <sup>1</sup> Raffaello e Sclopis	Ferr. Genova	C.° Bramante	C.° Galileo Ferraris
9 <sup>a</sup>	C.° Vittorio Emanuele	C.° Castelfidardo	C. <sup>1</sup> Peschiera e Sommeiller	V. Nizza
10 <sup>a</sup>	C. <sup>1</sup> Peschiera e Sommeiller	C.° Castelfidardo	C.° Lepanto	Ferr. Genova
11 <sup>a</sup>	C.° Vittorio Emanuele	C.° Ferrucci		C.° Castelfidardo
12 <sup>a</sup>	C.° Regina Margherita	V. Rossini	V. Po	V. Napione - C.° Macch.
13 <sup>a</sup>	C.° Tortona	C.° Regio Parco	C.° Regina Margherita	C.° Quintino Sella
14 <sup>a</sup>	C.° Gabetti	C.° Casale	V. Villa della Regina	C.° Giovanni Lanza
15 <sup>a</sup>	V. Villa della Regina	C.° Moncalieri	C.° Giovanni Lanza	C.° Ponte Mosca
16 <sup>a</sup>	V. Lungo Dora	C.° Principe Oddone	C.° Regina Margherita	C.° Principe Oddone
17 <sup>a</sup>	C.° Regina Margherita	C.° Tassoni	C.° Francia	C.° Principe Oddone
18 <sup>a</sup>	C.° Mortara	C.° Tassoni	C.° Regina Margherita	C.° Ponte Mosca
19 <sup>a</sup>	C.° Vigevano	C.° Principe Oddone	C.° Napoli	C.° Ponte Mosca
20 <sup>a</sup>	C.° Novara	C.° Ponte Mosca	C.° Firenze	C.° Regio Parco

Per le 23 regioni periferiche valgono i seguenti confini: (Zona B)

REGIONE	NORD	OVEST	SUD	EST
Molinette	C.° Bramante	Ferr. Genova	Com. di Moncalieri	Po
Crocetta	C. <sup>1</sup> Francia e Lepanto	Strada S. Paolo	Grugliasco	Strada di Orbassano
Martinetto	Strada Pellerina	Comune di Collegno	C.° Francia	C.° Tassoni
B.° Vittoria			C.° Mortara	Ferr. Milano
ex Barriera di Milano	Torrente Stura	Ferr. Milano	C.° Vigevano	Strada di Arrivore
Regio Parco	Fiume Po	Strada di Arrivore	C.° Tortona	Fiume Dora
Lingotto	C.° Lepanto	C.° Stupinigi	Str. Caccie e del Castello	Ferr. Genova
Mirafiori	Bealera del Re	Regione Drosso	Torrente Sangone	Strada di Stupinigi
Drosso - Tre Tetti	Comune di Grugliasco	Comune di Beinasco	Comune di Beinasco	Frazione Mirafiori
Tetti Varrò	C.° Vinzaglio	Strada di Orbassano	Bealera del Re	Strada di Stupinigi
Pozzo Strada	C.° Francia	Comune di Grugliasco	Strada S. Paolo	C.° Ferrucci
Lucento	Strada di Druent	Comune di Collegno	Fiume Dora	C. <sup>1</sup> Mortara e Tassoni
Madonna di Campagna	Torrente Stura	Comune di Venaria	C.° Mortara	Ferr. Milano
Villaretto	Comune di Borgaro	Comune di Venaria	Torrente Stura	Ferr. Milano
Bertoulla	Strada di Settimo	Strada di Vercelli	Torrente Stura	Fiume Po
Sassi	Strada di S. Mauro	Fiume Po	Madonna del Pilone	Frazione Superga
Superga	Comune di Baldissero	Comune di S. Mauro	Frazione Sassi	Comune di Pino Torinese
Mongreno	Frazione Superga	Frazione Sassi	Frazione Reaglie	Comune di Pino Torinese
Reaglie	Frazione Mongreno	Frazione Mad. del Pilone	Frazione S. Margherita	Comune di Pino Torinese
Madonna del Pilone	Frazione Sassi	Fiume Po	Frazione S. Margherita	Frazione Reaglie
S. Margherita	Fr. Mad. Pilone - Reaglie	C. <sup>1</sup> Q. Sella e G. Lanza	Frazione S. Vito	Comune di Pecetto
Cavoretto	Rivo Pattonera	Com. di Moncalieri	Com. di Moncalieri	Com. di Revigliasco
San Vito	Str. S. Margherita	C.° Moncalieri	Rivo Pattonera	Com. di Revigliasco

Dalle tavole del censimento 1921, opportunamente aggiornate, si è ricavata per ciascuna zona e frazione, la popolazione presente, e si è calcolata la media annuale dei morti nonchè il rispettivo quoziente di mortalità a domicilio per tbc. polmonare.

Volendo studiare le caratteristiche locali di ciascuna zona ci è parso doveroso non limitare l'indagine all'*addensamento* ed all'*affollamento* che sono senza dubbio fra i più importanti indici del benessere igienico-sanitario di ogni aggregato civile, ma risultano tuttavia insufficienti ad illuminarci sulle condizioni di ambiente sotto il riguardo sociale, che pure sulla salute esercitano una indiscutibile influenza. Ho voluto perciò conoscere con tutta precisione, giovandomi della collaborazione delle sezioni di Polizia Municipale, il numero degli spacci alcoolici esistenti in ciascuna zona e la ubicazione dei principali stabilimenti industriali e particolarmente di quelli considerati insalubri agli effetti dello speciale regolamento 1° - XII - 1907.

Nello specchio che segue si ha una veduta d'insieme delle elaborazioni compiute con i dati procuratici; esse furono dirette a stabilire per ogni sezione o regione, il numero degli abitanti, la media annuale dei morti per tbc. nel decennio, riferita a 10.000 abitanti; il numero degli spacci alcoolici, delle industrie insalubri e degli stabilimenti industriali proporzionali a 1000 abitanti.

SEZIONI in ordine decrescente secondo il quoziente di mortalità	Abitanti N.	Media annuale dei morti nel Decennio 1920-29 proporzionale a 10000 ab.	Spacci alcoolici proporzionali a 1000 ab.	Industrie insalubri proporzionali a 1000 ab.	Stabilimenti industriali proporzionali a 1000 ab.
13 <sup>a</sup>	4.088	26,90	3,65	4,88	2,69
10 <sup>a</sup>	13.395	12,46	1,64	0,44	0,44
20 <sup>a</sup>	13.737	11,64	4,00	1,23	0,94
12 <sup>a</sup>	25.973	11,01	1,77	0,65	0,38
8 <sup>a</sup>	16.926	10,69	2,59	0,64	0,64
1 <sup>a</sup>	23.278	10,26	4,81	—	0,12
17 <sup>a</sup>	20.420	9,99	1,76	0,24	0,78
5 <sup>a</sup>	30.809	9,64	3,05	0,19	0,71
16 <sup>a</sup>	24.846	9,37	1,69	0,49	0,44
14 <sup>a</sup>	7.503	9,19	1,19	—	0,13
18 <sup>a</sup>	8.426	9,13	2,84	0,47	1,18
2 <sup>a</sup>	16.481	8,55	4,42	0,06	0,48
6 <sup>a</sup>	31.004	8,38	2,32	0,48	0,03
15 <sup>a</sup>	5.812	8,08	2,23	—	0,17
7 <sup>a</sup>	33.169	7,98	2,71	0,30	0,48
9 <sup>a</sup>	25.477	7,69	2,43	0,03	0,03
19 <sup>a</sup>	11.634	7,56	1,71	0,60	—
4 <sup>a</sup>	11.096	6,30	1,44	0,36	0,63
3 <sup>a</sup>	14.062	5,97	1,20	—	0,13
11 <sup>a</sup>	2.080	2,40	1,92	—	—
<b>REGIONI</b>					
Mongreno	280	64,28	17,85	—	—
Cavoretto	2.832	23,30	6,09	0,70	0,35
B.° Vittoria - B.° Lanzo	9.345	13,59	3,53	2,24	1,17
Superga	370	13,51	13,51	—	—
Martinetto - Campidoglio - Tesoriera	13.451	11,15	2,60	0,89	1,77
Barriera Milano	29.620	9,55	3,00	1,31	0,81
Lucento e Ceronda	8.335	9,47	3,47	0,72	0,59
Bertoulla - Abbazia di Stura	4.255	8,46	5,17	3,52	1,88
Regio Parco - Vanchiglietta	17.805	8,42	1,51	1,57	0,61
Barriera Casale - Madonna del Pilone	8.349	7,90	3,95	—	0,12
Molinette	16.791	7,62	2,79	0,17	0,83
S. Vito	4.840	7,43	1,44	—	—
Tetti Varrò	3.738	7,22	2,67	0,80	—
Villaretto	1.014	6,90	1,97	—	—
Lingotto	2.063	6,78	5,81	5,33	1,45
Mirafiori	908	6,60	2,20	1,10	15,41
Pozzo Strada - Cinischia - S. Paolo	38.118	6,58	2,70	0,28	0,94
S. Margherita	3.558	5,06	3,93	—	—
Madonna di Campagna	7.711	4,40	1,16	0,77	0,51
Crocetta	11.754	3,49	1,44	—	0,17
Reaglie	749	1,33	2,67	—	—
Sassi	2.306	0,86	1,30	—	—
Drosso - Tre Tetti	252	0,00	—	—	3,99

Credo, estendendo l'indagine all'alcoolismo e lavoro, di aver tenuto presente quei fattori che associati all'addensamento ed affollamento più degli altri valgono a darci la fisionomia dell'ambiente sia sotto il riguardo igienico che sociale.

L'esame del quadro mette in rilievo che delle sezioni interne la 13<sup>a</sup>, cioè il triangolo limitato dal congiungimento a sud-est dei corsi Tortona e Regina Margherita e a nord-ovest dal C.° Regio Parco, presenta la più alta mortalità per tbc., il 26,90‰ abitanti, e parallelamente il maggior numero di industrie insalubri

(4,88‰ abitanti) e di stabilimenti industriali (2,69‰). Gli spacci alcoolici della sezione occupano il 3° posto della scala, col rapporto del 3,65‰ abitanti.

Si sarebbe suggestionali a pensare che la presenza d'industrie insalubri e di numerosi stabilimenti e l'alcoolismo esercitino sulla mortalità per tubercolosi polmonare una decisiva influenza, ma procedendo nell'esame si è costretti a concludere che tale rapporto fra i cosiddetti fattori sociali e la mortalità è tutt'altro che costante. Infatti le sezioni 10<sup>a</sup>, 20<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 1<sup>o</sup>, che seguono con mortalità dal 12,46 al 10,26‰ hanno basse percentuali di stabilimenti industriali e di industrie insalubri, nè presentano un numero eccessivo di spacci alcoolici, all'infuori della ultima sezione considerata, cioè la 1<sup>a</sup>, nella quale gli spacci alcoolici raggiungono il 4,8‰ abitanti, cioè il più alto rapporto riscontrato nelle sezioni interne.

Meritevole della massima attenzione è poi il fatto che entro la vecchia cinta numerose sono le industrie insalubri e gli stabilimenti industriali, come significativo è il rilievo che le due sezioni interne meno colpite dalla tubercolosi, cioè la 3<sup>a</sup> e la 11<sup>a</sup>, non racchiudono nella loro cerchia alcuna industria insalubre; la 3<sup>a</sup> comprende pochissimi stabilimenti industriali, appena lo 0,13‰, e pochi spacci alcoolici, l'1‰ abitanti.

Tra le regioni della periferia la più colpita è quella di Mongreno, in cui la mortalità, nel decennio in esame, raggiunse l'altissima cifra dello 0,64%. Seguono Cavoretto, Borgata Vittoria, Superga e Campidoglio, rispettivamente con una mortalità del 23,30, 13,59, 13,51 e 11,15 per diecimila abitanti.

Per Mongreno la distruzione quasi di 4 famiglie su una popolazione di soli 280 ab. che per uniformità di calcolo è stata arbitrariamente elevata a 1000, spiega il fenomeno.

Di queste 4 famiglie 2, L. e G., abitavano ai numeri 219 e 257 della Strada del Cartman, regione Tetti Leucia e 2, V. e G., ai numeri 48 e 66 della Strada di Mongreno.

Nella famiglia L. si ammalò prima la madre, lavandaia, poi la figlia di anni 12, scolara, ed in ultimo il marito.

Nella famiglia G. fu pure la madre, contadina, la prima ad ammalare e successivamente il figlio Pierino.

Nella famiglia V. ammalò per primo il padre e successivamente i figli Giacomo e Maria; nella famiglia G. fu la madre, casalinga, ad ammalare per la prima ed a contagiare poi il figlio Eugenio.

Assai, diverse tra di loro, sono però le condizioni ambientali nelle quali divamparono i due focolai.

I L. e i G. abitavano in fondo alla Valle del Cartman, in vecchie e misere casupole, costruite a ridosso della collina di Mongreno, in tutta vicinanza del Rio Cartman ed orientate a nord-est. Nel rio gli abitanti della regione, prevalentemente lavandai, lavano con metodi primitivi le biancherie sudicie che raccolgono in città. Mancano nella letteratura notizie che possano far ritenere la tubercolosi nei lavandai come una malattia professionale. Ilvento (Igiene sociale della tbc.) riporta le conclusioni del Besançon circa la tbc. nei lavandai di Boulogne, da attribuirsi più che al maneggio di materiale infetto alla qualità del mestiere particolarmente gravoso. Ritengo di potermi associare al pensiero del Besançon, ma è bene non dimenticare le condizioni di abitazione di queste due famiglie. I V., invece, ed i G. abitavano casette meglio sistemate e con buona orientazione sul versante esposto a sud-ovest della collina. L'inchiesta eseguita sul posto non è stata molto fortunata: sarebbe affiorata una certa predilezione per l'alcool o meglio per il vino, così come si è riscontrato del resto in altre zone collinari della città.

Nella frazione Mongreno si contano infatti, per 280 abitanti, 5 spacci alcoolici, cioè il 17,85‰! Segue la frazione « Superga » con 5 spacci alcoolici su 370 abitanti (13,5‰) e la frazione Cavoretto con 17 spacci alcoolici su 2832 abitanti (6‰).

L'alta percentuale di spacci alcoolici in queste tre regioni collinari, dove si ha o la mancanza assoluta di industrie (Mongreno e Superga) o una bassissima percentuale delle medesime (Cavoretto) non può essere del tutto estranea alla diffusione della tubercolosi in queste località.

E' ben vero che il numero elevato di spacci deve attribuirsi al fatto che tali regioni rappresentano la metà preferita delle passeggiate domenicali e che pertanto rispondono ad una, diciamo pure, necessità festaiola, ma è vero anche che essi rappresentano un pericoloso incentivo alla diffusione delle abitudini alcooliche per i pochi abitanti indigeni. Le discussioni sui rapporti fra alcool e tubercolosi sono state numerose ed a tutti note. Senza voler attribuire all'alcool dignità elevata nella scala dei fattori predisponenti, bisogna riconoscerne l'azione debilitante sull'organismo. Nelle borgate « Vittoria », « Campidoglio », « Barriera di Milano » e « Lucento », dove pure si riscontrano alte percentuali di mortalità per tbc. (9,55-13,55 per 10.000 abitanti) pare incidano maggiormente i fattori industriali.

Segue la regione « Bertoulla » coll'8,46‰ di mortalità per tbc.: qui i fattori epidemiologici sono diversi, essendo la frazione Bertoulla abitata in gran parte da lavandai, ed annoverandosi nel suo concentrico varie industrie insalubri ed un cospicuo numero di spacci alcoolici.

Anche nelle regioni periferiche, come già abbiamo visto per le zone centrali, le più basse quote di mortalità per tbc. si trovano là dove non esistono o quasi industrie insalubri o stabilimenti industriali e dove gli spacci alcoolici sono numericamente quelli consentiti dalla legge (1‰ abitanti).

I grafici che seguono permettono a colpo d'occhio gli opportuni confronti fra le diverse sezioni e regioni cittadine e circa la mortalità per tbc. polmonare in relazione con la presenza in esse di industrie insalubri, di stabilimenti industriali e di spacci alcoolici.

L'unito cartogramma della Città di Torino, su cui è disegnata con tratteggi variati da zona a zona la peculiare mortalità per tbc. delle singole regioni, mette in evidenza le particolarità zionali del fenomeno epidemiologico numericamente descritto.

Non privo d'interesse è sembrato infine lo studio dell'orientamento delle case in rapporto al numero dei decessi in esse verificatisi.

La Città di Torino si trova nelle migliori condizioni circa l'orientamento delle sue vie, che, intersecantesi a scacchiera, sono disposte secondo assi diretti a nord-est a sud-ovest e da nord-ovest a sud-est; cosa che permette il massimo dell'inso-lazione possibile rispetto al meridiano locale, ed una perfetta ventilazione, mercè la corrente del fiume Po, che scorre perpendicolarmente a molti dei corsi e delle vie di maggiore importanza. Tale indagine laboriosissima ha messo in evidenza qualche dato meritevole di essere ricordato.

Si presero in esame 18.800 case, distribuite su 755 vie, nelle quali si erano verificati decessi per tubercolosi polmonare, e, per ciascuna, si stabilì la precisa orientazione. I risultati furono i seguenti:

Nelle case esposte a nord-est si è riscontrata una mortalità del 29,50%; in quelle volte a nord-ovest la mortalità fu del 27,81%; nelle case con esposizione a sud-ovest la mortalità scese al 27,73%; in quelle volte a sud-est la mortalità segnò un minimo del 24,92%.

# MORTALITÀ PER TBC IN TORINO

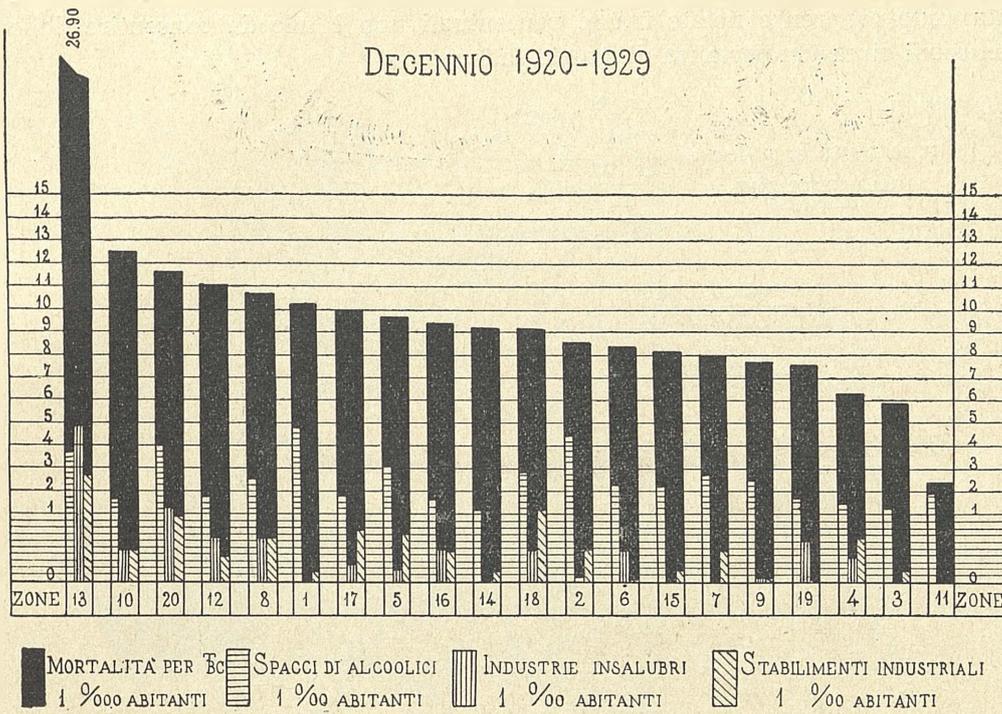


Fig. 2.

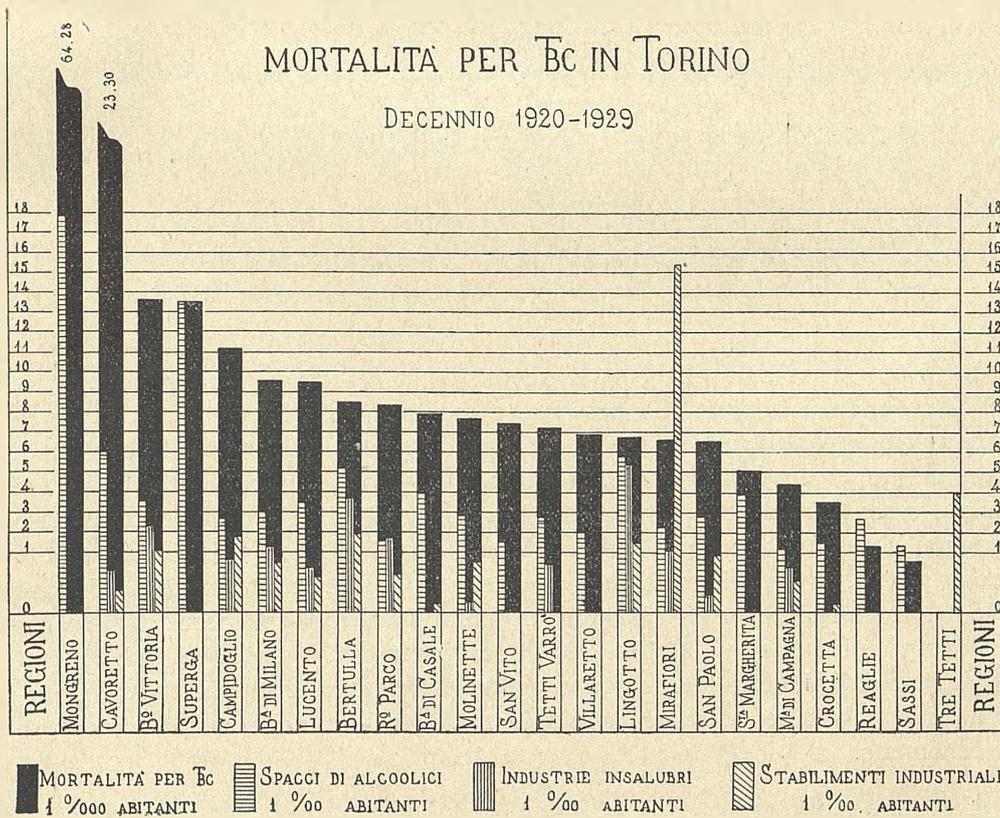


Fig. 3.

Si è potuto constatare l'accentuarsi della mortalità per tbc. in ragione del 4,58% per le case con esposizione a nord-est. Bisogna però riconoscere che la entità delle differenze notate fra le percentuali non è tale da consentire delle conclusioni circa l'importanza di questo fattore.

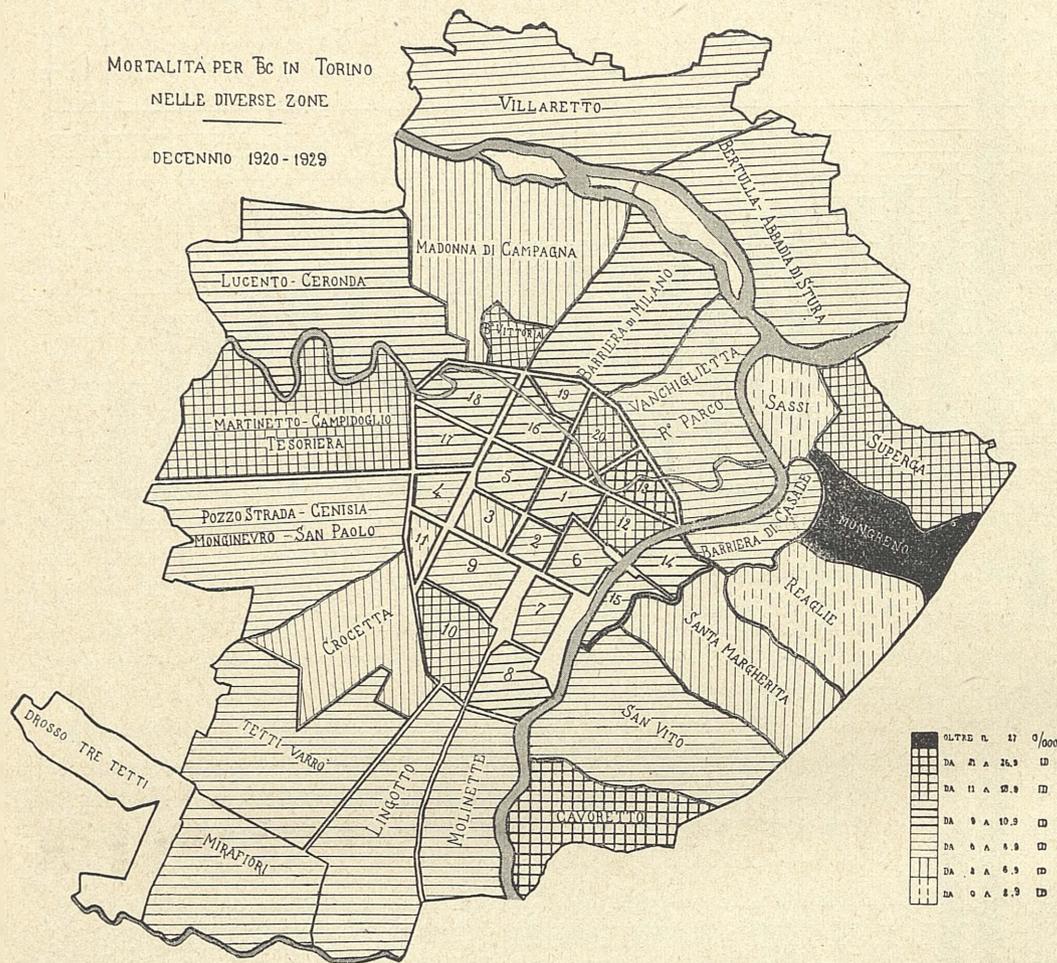


Fig. 4.

Basti tener presente che l'orientamento della casa non implica necessariamente quello degli alloggi, che possono, a malgrado di una sfavorevole orientazione del caseggiato, godere, per ovvie considerazioni, delle migliori condizioni di insolazione e di ventilazione. Il maggiore apporto di mortalità per le case orientate verso il nord-est e verso il nord-ovest può, inoltre, ripetere la sua causa da ragioni che non sono peculiarmente legate all'orientamento delle case stesse. E' notorio che gli alloggi meno insolati, cioè quelli orientati verso il nord, sono anche meno ricercati e perciò risultano alquanto deprezzati sul mercato. Ne segue che gli inquilini, i quali si adattano ad abitarvi, sono parimenti quelli che si trovano in condizioni economiche meno agiate e pertanto, come in tutte le questioni epidemiologiche, vediamo la coincidenza di più fattori nel determinare un dato fenomeno.

Concludendo, dal complesso dei rilievi e delle indagini eseguite emergono fatti di particolare importanza:

1) — La mortalità per tubercolosi polmonare a domicilio presenta nelle zone periferiche un andamento non molto diverso da quello che si riscontra nelle zone centrali.

2) — Nelle zone centrali oltre alla dannosa influenza della densità di popolazione, dell'addensamento edilizio e del conseguente affollamento delle abitazioni una parte cospicua nel determinare la gravità del fenomeno tubercolare spetta alle industrie e talune insalubri, che sono venute sorgendo senza tempestiva disciplina in quasi tutti i quartieri. Pertanto la distribuzione delle varie attività cittadine in zone bene definite e meglio ubicate rappresenta una inderogabile necessità d'igiene urbanistica.

3) — Nelle zone periferiche su tutti gli altri fattori domina il soverchio addensamento edilizio e l'affollamento delle abitazioni che assume una superlativa importanza epidemiologica per le deficientissime condizioni igienico-edilizie nelle quali si trovano.

4) — L'impressionismo di quanti sostengono — per averlo visto attraverso i vetri di una comoda e veloce vettura — che il suburbio conservi molte caratteristiche della campagna e che per tale vicinanza consenta una vilà più sana, riceve da queste indagini una sicura smentita. Chè anzi la triste vicenda delle famiglie L., G., V. e G. della borgata Mongreno dimostrano quanto alle divampino le fiamme allorchè non soccorra una casa sana e confortevole e manchi ogni educazione igienica ed ogni preparazione spirituale.

5) — Che l'indagine epidemiologica rappresenta un mezzo preziosissimo di cui l'Urbanista dispone per un sicuro orientamento, allorchè si tratta di apprezzare obbiettivamente la « malsania » degli aggregati urbani.

## **Ditta GIUSEPPE DE MICHELI & C.**

FIRENZE - ROMA - MILANO - NAPOLI - VENEZIA - BRUXELLES - PARIGI (Uffici Tecnici)

**VIA AMERIGO VESPUCCI, 62 - TORINO - TELEFONO N. 31.376**

IMPIANTI

TERMICI - IDRAULICI - SANITARI

VENTILAZIONE - CONDIZIONAMENTO D'ARIA

PISCINE NATATORIE

CON ACQUA A TEMPERATURA COSTANTE, RICUPERATA, DEPURATA,  
STERILIZZATA

IMPIANTI ESEGUITI: **STADIO MUSSOLINI, CASA BALILLA, TORINO - «Y.M.C.A. ITALIA» - VILLE RODDOLO - CASA BALILLA, COMO - PISCINE FORO MUSSOLINI, ROMA.**

# Compagnia Italiana Westinghouse

## FRENI E SEGNALI

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede ed officine: **TORINO - Via Pier Carlo Boggio, 20**

**FRENI continui Westinghouse per linee ferroviarie e tramviarie**

**FRENI ad aria compressa e Servo-Freni a depressione per autoveicoli e treni stradali**

**RISCALDAMENTO a vapore continuo sistemi Westinghouse e Heintz**

**COMPRESSORI D'ARIA**

**SEGNALI OSCILLANTI ottici ed acustici per passaggi a livello (Wig-Wag)**

**RIPETIZIONI DEI SEGNALI sulle locomotive**

**BLOCCO AUTOMATICO per linee a trazione a vapore ed elettrica (a corrente continua ed alternata).**

**RADDRIZZATORI metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori e per tutte le applicazioni.**

**MATERIALE DI SEGNALAMENTO per ferrovie e tramvie**

**Apparati centrali di manovra elettrici ed elettropneumatici, a corrente continua o alternata**

**Motori elettrici ed elettropneumatici per segnali e scambi**

**Segnali luminosi - Quadri di controllo - Relais a corrente continua ed alternata - Commutatori di controllo per segnali e scambi**

# BENEDETTO PASTORE

**SERRANDE  
ONDULATE**

**SERRANDE  
"LA CORAZZATA,"**

**FINESTRE "LA CORAZZATA,"**

**"LA CORAZZATA A MAGLIA,"**

**COSTRUZIONI METALLICHE**

**TORINO**

**Via Parma, 71**

**Via Modena, 56**

**Telefono  
21.024**

la più antica ed accreditata Ditta da oltre 35 anni specializzata nelle Costruzioni Metalliche

**300.000 SERRANDE IN FUNZIONE**

dalla più piccola finestra alla più grande apertura di 100 metri quadrati

# NOTIZIARIO - CONCORSI

## ROMA — ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI — CONCORSO PER TITOLI E PER ESAMI A OTTO POSTI DI SOSTITUTO PRIMO SEGRETARIO.

E' indetto un concorso per titoli e per esami a otto posti di Sostituto Primo Segretario per laureati in Scienze Statistiche ed Attuariali, in Matematica ed in Ingegneria.

La domanda di ammissione, debitamente corredata, deve essere presentata alla Direzione Generale dell'Istituto non oltre le ore 12 del 10 dicembre p. v.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — CONCORSO A 11 POSTI DI INGEGNERE IN PROVA NEL RUOLO DEL REAL CORPO DEL GENIO CIVILE (pubblicato sulla G. U. del Regno n. 257 del 14 novembre 1934 - XIII).

E' indetto un concorso per esami a 11 posti di ingegnere in prova nel ruolo del Real Corpo del Genio Civile.

La domanda di ammissione al Concorso, debitamente corredata, dovrà pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI — CONCORSO PER TITOLI A 4 POSTI DI INGEGNERE AGGIUNTO NELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI (pubblicato sulla G. U. del Regno n. 257 del 2 novembre 1934 - XIII).

E' bandito un concorso per titoli a quattro posti di ingegnere aggiunto (personale direttivo - grado 9°) nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La domanda di ammissione al concorso, debitamente corredata, dovrà pervenire al Ministero delle Comunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici — non oltre il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

## CATANZARO — CONCORSO A DUE POSTI DI INGEGNERE DI SEZIONE PRESSO L'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE.

Concorso per titolo; termine 16 gennaio 1935 - XIII. Stipendio iniziale lordo L. 12.000 annue. Schiarimenti dalla Segreteria del Comune.

## MILANO — CONCORSO PER IL PROGETTO DI UNA TORRE MONUMENTALE IN PIAZZA DEL DUOMO.

Il Comune di Milano bandisce un concorso nazionale tra gli architetti e gli ingegneri italiani per una torre monumentale da erigere sul lato sud della piazza del Duomo a ricordo perenne dell'avvento del Fascismo.

Al progetto che risulterà primo in graduatoria e meritevole di esecuzione sarà assegnato un premio di Lire 30.000; al secondo, 15.000 lire; al terzo 10.000.

Qualora la Commissione non trovasse alcun progetto meritevole di esecuzione il primo premio non sarà assegnato ed in questo caso la Commissione potrà disporre di tutta intera la somma di 55 mila lire per premiare i progetti di maggior pregio nel numero, nei titoli e nelle proporzioni che riterrà più convenienti.

Qualora la commissione assegnasse il primo premio ad un progetto, ma non ritenesse alcun altro progetto meritevole del secondo e del terzo premio le somme residue potranno anche essere ripartite nel numero, nei titoli e nelle proporzioni ritenute più convenienti.

## NAPOLI — CONCORSO PER I PROGETTI DI 5 NUOVI EDIFICI SCOLASTICI.

L'Amministrazione Comunale bandisce un concorso per i progetti di cinque edifici scolastici che dovranno sorgere in vari punti della città. Tra i progetti che a giudizio insindacabile della Commissione saranno ritenuti degni di approvazione, la stessa commissione, sempre con giudizio insindacabile, classificherà i migliori per l'assegnazione dei seguenti premi:

Edificio per 1800 alunni: 1° premio L. 15.000; 2° premio L. 5000.

Edificio per 1400 alunni: 1° premio L. 12.000; 2° premio L. 4000.

Edificio per 1000 alunni: 1° premio L. 10.000; 2° premio L. 4000.

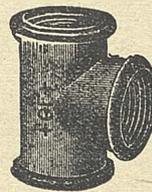
Edificio per 700 alunni: 1° premio L. 6.000; 2° premio L. 2000.

Edificio per 300 alunni: 1° premio L. 4.000; 2° premio L. 1500.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione Comunale di Napoli.

## BORELLO MAFFIOTTO & C.<sup>o</sup> TORINO

Via Principe Tommaso, 42 ang. Via Campana, 14  
Telefoni 60.618 - 61.718



**Raccordi ghisa malleabile**  
**marca +GF+**

**Accessori per tubi**

## A PROPOSITO DEL CONCORSO PER L'OSPEDALE PSICHIATRICO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ.

Il Sindacato Nazionale Ingegneri, in merito al bando di concorso dell'Ospedale Psichiatrico di Forlì, ha fatto presente a quell'Amministrazione la necessità di modificare l'art. 12 nel senso che al pagamento del premio debba farsi luogo dopo il giudizio della Commissione esaminatrice e non già dopo che il progetto vincitore abbia riportato le prescritte approvazioni. L'Amministrazione Provinciale di Forlì ha comunicato però che tale disposizione era stata prescritta a suo tempo dalla Giunta provinciale amministrativa. Teneva comunque a chiarire che l'art. 12 era stato incluso nel bando di concorso al solo scopo di garantire all'Amministrazione la possibilità di ottenere dal vincitore la esecuzione di quelle eventuali varianti che fossero richieste dalle superiori autorità. Data però l'importanza che ha l'argomento per se stesso da un punto di vista generale, il Sindacato Nazionale Ingegneri ha richiamato sulla questione l'attenzione del Ministero degli Interni, pregandolo di accogliere le osservazioni della categoria rappresentata. Si è ora in attesa di disposizioni.

## VERCELLI — CONCORSO PER IL PROGETTO DI EDIFICIO DESTINATO A CASA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO.

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli bandisce un concorso fra gli Ingegneri e gli Architetti iscritti negli Albi professionali del Regno per il progetto di un edificio, da costruirsi in Vercelli, destinato a « Casa della Madre e del Fanciullo ».

Il progetto dovrà pervenire alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale non oltre il 27 dicembre 1934-XIII.

La Commissione giudicatrice assegnerà ai tre progetti ritenuti migliori un compenso di L. 1500 ciascuno.

**Gli interessati possono prendere visione presso la Sede del Sindacato dei bandi relativi.**

### Un modernissimo Asilo Nido:

## Il Centro di Assistenza Materna ed Infantile "Emilia Bossi-Gregotti,, a Mortara.

È da tempo invalso nel nostro ambiente professionale la consuetudine, quando si tratta di progetti di asili e centri di assistenza materna ed infantile, di rincorrere per le riviste e pubblicazioni estere le realizzazioni straniere di tal genere speciale di costruzioni, fra le quali è stata per lungo tempo citata ad esempio la Poupponnière Cantonale di Berna ed altre analoghe sorte in questi ultimi tempi sia in Svizzera che in Germania.

Sono invece trascurate e assai poco conosciute le realizzazioni nostre, alcune delle quali meriterebbero invece di essere, più conosciute ed apprezzate, sia per i criteri assolutamente moderni cui sono ispirate, sia per l'accuratezza e la perfezione raggiunte nella progettazione dei vari servizi che per la loro varia natura richiedono attenta e ponderata considerazione ed una competenza non comune.

Fra le nostre più recenti costruzioni del genere riteniamo per tali ragioni opportuno citare il Centro di Assistenza Materna ed Infantile « Emilia Bossi-Gregotti » sorto a Mortara per munificenza del Grand'Uff, Quinto Bossi su progetto dell'Arch. Luciano Baldassari di Milano, che può ben essere preso ad esempio per edifici del genere e che risponde pienamente a tutte le esigenze igieniche e sanitarie e della sua destinazione pur con-

L'Amministrazione Provinciale potrà acquistare per la somma fissa di L. 6000 uno dei tre progetti di cui sopra: questo rimarrà di sua esclusiva proprietà.



La **TENAXITE** è una pittura opaca inalterabile, lavabile con acqua e sapone **DILUIBILE CON ACQUA**

Chiedere prezzi-circolari e campioni alla Ditta

**Dr. MARIO STORTI & C.°**

Via Castelleone 4<sup>a</sup> - **CREMONA** - Telef. interc. 18-21

**WALLACK** - Smalto brillante per edilizia resistente, lavabile

Agenti per il Piemonte **Ingg. BALTIERI & REDUZZI** Via Bonafous, 7 **TORINO, Tel. 45.872**

seguendo con mezzi e materiali essenzialmente moderni una ottima realizzazione estetica

La costruzione, composta di un corpo principale quadrato apertosi a veranda e di un'ala laterale semicircolare, caratteristica per le grandi finestre che aprono ininterrottamente al sole ed alla luce tutta quella parete dell'edificio, è stata progettata in stile moderno razionale curando particolarmente l'esposizione alla luce solare, e comprende due consultori, l'ostetrico e il pediatrico, l'asilo-nido per i bimbi lattanti e divezzi e il refettorio materno, oltre ai servizi e precisamente le cucine, la lavanderia, l'asciugatoio, la stiferia, il termosifone, i bagni, i servizi igienico-sanitari, l'autoclave e gli uffici amministrativi.

Bellissimi sono tutti gli interni, illuminati dalle grandi vetrate, arredati con modernissimi mobili di metallo, pavimentati in linoleum striato che dà a tutto l'ambiente una caratteristica di pulizia, di tepore, di casa. Molto belle le sale dei dormitori con le doppie file di lettini candidi a ridosso delle immense vetrate, la sala delle culle, le sale di soggiorno e da gioco, i refettori, persino i corridoi nel loro nitore e nella loro pulizia, che hanno perduto il loro perpetuo aspetto fra la caserma e l'ospedale per assumere nella calda tonalità del linoleum dei pavimenti, nelle gentile semplicità delle pareti e dei mobili, nella studiata riduzione di tutte le proporzioni ai piccoli ospitati un vero aspetto di grande casa per bambini quale solo un innamorato dell'infanzia poteva concepire, creando un esempio che fa onore alla nostra arte costruttiva e che è augurabile venga presto seguito e imitato nelle grandi città dove l'infanzia è ancora inadeguatamente ospitata.

P. L.

Dott. Ing. Giovanni Bernocco - *Direttore responsabile*

Dott. Ing. Giuseppe Pollone - *Redattore Capo*

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) Via Avigliana, 19 - Tel. 70-651 - Torino